



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

8 settembre 2026

PRIMO PIANO:

- Calcio in rete: Uisp e Cooperativa Valdocco insieme per portare il calcio nel reparto di Neuropsichiatria infantile a Torino, in un progetto sostenuto da Con I Bambini. Su [PercorsiConiBambini](#)
- Ddl Antisemitismo: l'Uisp aderisce insieme a 250 sigle al Presidio chiamato da Amnesty International a Montecitorio e in altre 45 città d'Italia per dire no alla norma-bavaglio. Su [InLiberaUscita](#) e su [Uisp Nazionale](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Non solo il vocabolario, anche la Costituzione è woke. Su [GiULiaGiornaliste](#)
- Un'altra difesa è possibile: corsa contro il tempo per la legge di iniziativa popolare. Su [SempreNews](#)
- Per fermare i femminicidi bisogna educare i maschi del futuro. Su [Vita](#)

- Infantino resta forte: la rivolta delle federazioni non è mai cominciata davvero. Su [Domani](#)
- Perdiamo 338 parole all'anno, perché ci parliamo di meno. Su [Avvenire](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Torna "Viviamo il Trasimeno". Bellezze da scoprire... lentamente. Su [LaNazione](#)
- Uisp Matera: il comitato presenta il libro "Il Sogno di Mohamed". Su [BasilicataDigitalChannel](#)
- E altre notizie...

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Parma: [al via la nuova stagione della pallacanestro](#)
- Uisp Padova: [tutti i vantaggi dell'affiliazione Uisp per le Asd](#)
- Uisp Empoli Valdelsa: [un servizio di Canale 88 Empolese Valdelsa sulla ripartenza di corsi e attività. Parla Arianna Poggi, presidente del Comitato territoriale](#)
- Uisp Foggia-Manfredonia: [un video per la conclusione del percorso estivo Sport Famiglia Benessere](#)
- Uisp Salerno: [le preparazioni per il raduno nazionale di vela latina a Pisciotta](#)
- Uisp Pescara: [gli highlights della finale di supercoppa over 40 del calcio Uisp pescarese](#)



Cantiere sport – “Calcio in rete”

di animazionevaldocco

Inclusione. Rete. Calcio. Per motivi diversi, sono parole molto pronunciate, dibattute, inserite nei motori di ricerca.

La **rete**, normalmente intesa nel lavoro sociale come l'insieme di relazioni e interazioni tra individui, gruppi o organizzazioni per mettere dialogo risorse messe a disposizione da soggetti diversi, in questo caso diventa anche la rete di una porta da calcio di un campo parrocchiale del quartiere Santa Rita, diventato la “casa” del **Cantiere Sport** nel quale da gennaio stanno lavorando l'ambulatorio della Neuro Psichiatria Infantile dell'ASL di Via Gorizia, UISP Torino e la Cooperativa Valdocco, capofila del progetto Nuovi Contesti finanziato dall'impresa sociale Con i Bambini.

L'idea di partenza, molto semplice quanto efficace, individua nello sport un **fondamentale strumento per i percorsi riabilitativi dei piccoli pazienti** in carico all'ambulatorio. In particolare il calcio, molto popolare e praticabile quasi ovunque, è stato il punto di partenza del percorso costruito dalle operatrici.

Regole, gruppo, squadra, i concetti alla base degli sport collettivi sono i concetti sui quali alle terapisti ASL interessava lavorare. Da qui la chiamata di UISP, all'interno delle risorse che i partner di Nuovi Contesti potevano mettere in campo.

I primi allenamenti nella sala attività dell'ambulatorio diventano allenamenti all'aperto nel campo messo a disposizione dalla Chiesa Parrocchiale Maria Madre della Chiesa di Via Baltimora. Qui entrano in gioco anche le famiglie, coinvolte dagli educatori della Cooperativa Valdocco e stimolate ad assumere un ruolo di protagoniste del progetto, *proponendo, suggerendo, analizzando* le varie fasi delle attività che si sono susseguite. Sono nate così quattro squadre formate da 6 bimbi ciascuna, dotate di regolari divise da gioco ed allenate da un istruttore qualificato UISP.

I mesi di attività sono culminati in un torneo finale a giugno durante i quali bimbi, genitori ed operatori si sono ritrovati per salutarsi e trarre un primo bilancio di questa fase iniziale del Cantiere. Che ripartirà a settembre, con l'obiettivo di garantire le stesse opportunità ad un nuovo gruppo di piccoli calciatori e dare continuità al gruppo che ha dato l'avvio al progetto. Battezzato, non a caso, **“Calcio in rete”**

Alessandro Bianchi per la UISP



Roma. Ddl Antisemitismo: 250 sigle al Presidio-maratona a Montecitorio e in altre 45 città d'Italia per dire no alla norma-bavaglio

La mobilitazione in occasione della discussione del Ddl Antisemitismo. Domani mercoledì, 9 settembre, oltre 250 sigle scendono in piazza insieme a Roma, in piazza Montecitorio, dalle ore 13, per un grande presidio-maratona d'interventi e, nello stesso giorno, in altre 45 città d'Italia per dire no al cosiddetto 'disegno di legge antisemitismo', in occasione della discussione del provvedimento in Commissione Affari Costituzionali alla Camera.

Una vera e propria 'norma-bavaglio' che, basata sulla definizione IHRA (International Holocaust Remembrance Alliance), equipara ad antisemitismo le critiche verso le politiche del Governo d'Israele, e i suoi sostenitori, reprimendo così ulteriormente il diritto al dissenso, la libertà d'espressione e d'informazione. Ovvero: perseguire legalmente tutti coloro che denunciano pubblicamente le politiche coloniali, le violazioni dei diritti umani, il

genocidio (riconosciuto anche dall'Onu un anno fa), la pulizia etnica e l'apartheid praticati dallo Stato di Israele nei confronti del popolo palestinese.

Da Roma a Milano, Torino, Genova, da Firenze a Brindisi fino a Catania e Palermo e in decine di altre piccole e grandi città italiane. Una mobilitazione diffusa, lanciata dalla Rete #NoBavaglio assieme a centinaia di organizzazioni sociali e politiche, in grado di riunire un'ampia pluralità di realtà in difesa dei diritti umani: dal mondo dell'informazione ai sindacati, dai movimenti per la Palestina alle comunità ebraiche e cattoliche, dalle campagne e reti per la pace e contro il riarmo fino alle sigle di rappresentanza di scuola e università. E ancora: dalle associazioni per i diritti dei migranti e per la giustizia sociale fino ai collettivi di artisti e comitati cittadini da tutta Italia.

"I recenti attacchi e accuse di antisemitismo contro la Federazione Nazionale della Stampa Italiana (FNSI) per aver aderito tra gli organizzatori della mobilitazione di domani dimostrano proprio l'entità del rischio di censura e repressione a cui stiamo già andando incontro, ancora prima che il 'ddl-antidissenso', come andrebbe ribattezzato, sia approvato. – spiegano – Criticare Israele non è antisemitismo ma è un diritto costituzionale che va salvaguardato per il bene della nostra democrazia e dei diritti umani".

"È bene ricordare che gli strumenti normativi per prevenire e punire i crimini d'odio di diversa estrazione già ci sono, quali ad esempio la Legge Mancino (legge 25 giugno 1993, n. 205): sarebbe sufficiente garantirne la piena applicazione, senza il bisogno di evocare, strumentalmente, ulteriori norme, per di più liberticide come appunto quelle previste dal Ddl antisemitismo. In netto contrasto con questa deriva, come già approvato dall'Ordine dei Giornalisti, si può e si deve scegliere di abbandonare la definizione IHRA e adottare la Dichiarazione di Gerusalemme, che non vuole essere definizione vincolante dal punto di vista giuridico, ma uno strumento per identificare, monitorare e combattere l'antisemitismo attraverso una serie di linee guida, legando la lotta all'antisemitismo alla protezione dei diritti umani e alla libertà di critica".

“Ci appelliamo al mondo della cultura, scuola, università, ricerca, informazione, arte, sport e tutte le realtà sociali, culturali, sindacali, politiche, davvero democratiche, a fare fronte comune. Per far rispettare una normativa che: difenda la memoria della Shoah senza trasformarla in arma politica; protegga davvero le persone ebreë da ogni forma d’odio; impedisca che l’antisemitismo venga manipolato per giustificare l’oppressione di un altro popolo e mettere in campo forme di repressione e derive autoritarie; garantisca che la lotta al razzismo sia una lotta unica, indivisibile, senza gerarchie né eccezioni”, concludono.

SCOPRI DI PIÙ:

ELENCO ORGANIZZAZIONI PROMOTRICI (In aggiornamento)

<https://pressingweb.altervista.org/2026/08/criticare-israele-non-e-antisemitismo-no-alla-norma-bavaglio/>

MAPPA DEI PRESIDII IN ITALIA CON ELENCO DELLE PIAZZE:

<https://www.amnesty.it/eventi/mobilitazione-contro-il-ddl-antisemitismo/>

*Le notizie del quotidiano inliberauscita sono utilizzabili, a condizione di citare espressamente la fonte quotidiano inliberauscita e l’indirizzo <https://inliberauscita.it>



L'Uisp aderisce all'appello contro il Ddl antisemitismo

Il disegno di legge sarà in discussione il 9 settembre alla Camera. L'appello è stato sottoscritto da oltre cento organizzazioni

Il ddl Antisemitismo, in discussione il 9 settembre in Commissione Affari Costituzionali alla Camera, **vuole introdurre nella legge italiana la definizione IHRA** (International Holocaust Remembrance Alliance), la quale, in ben 7 degli 11 esempi esplicativi citati di presunti atti di antisemitismo, tende a sovrapporre le critiche alle politiche di Israele con il razzismo antisemita.

Questo significherebbe tacciare di odio razziale la denuncia delle politiche coloniali, delle violazioni dei diritti umani e del genocidio del popolo palestinese - denunciato ormai anche dall'Onu circa un anno fa - della pulizia etnica e dell'apartheid.

Il ddl Antisemitismo si propone il paradossale obiettivo di trasformare in legge una definizione come quella dell'IHRA che invece nasce come giuridicamente non vincolante.

Si tratterebbe dunque di una nuova, anomala, norma che amplierebbe, forzatamente, il concetto di antisemitismo, snaturandolo e trasformandolo in uno strumento per la repressione del dissenso politico e della documentazione dei crimini commessi dal governo israeliano e per colpire il diritto di critica, incentivando forme di autocensura letali per la nostra democrazia.

L'Italia sarebbe quindi il primo Paese in Europa, assieme alla Romania, ad assumere interamente la definizione IHRA con un'apposita legge dello Stato.

A questi si aggiungono, tra i primi ad averla adottata in Europa ma con provvedimenti non vincolanti, **Austria** (tramite delibera del Consiglio dei Ministri) e **Regno Unito** (dichiarazione politica del Primo Ministro e dichiarazione scritta ministeriale).

L'Uisp aderisce all'appello, promosso da Amnesty International, Arci, Anpi, Articolo21, Rete Italiana Pace e Disarmo, Rete NoBavaglio, Fnsi e decine di altre associazioni, per una presa di posizione pubblica che darà vita ad una maratona di interventi **davanti a Montecitorio il 9 settembre**, giorno in cui è prevista la votazione del ddl in Commissione Affari Costituzionali della Camera. L'obiettivo è promuovere una pressione sul Parlamento per fermare una legge che minaccia la democrazia e la libertà di parola.

Ecco il comunicato congiunto delle sigle che hanno sottoscritto l'appello

"Criticare Israele non è antisemitismo ma è un diritto costituzionale che va salvaguardato per il bene della nostra democrazia e dei diritti umani. Per questo la nuova 'norma-bavaglio', contenuta nel ddl Antisemitismo e basata sulla definizione IHRA (International Holocaust Remembrance Alliance), va fermata. **Il prossimo 9 settembre, saremo dalle ore 13, in piazza Montecitorio**, per un grande presidio e una maratona di interventi, in occasione dell'avvio della discussione del provvedimento in Commissione Affari Costituzionali alla Camera. Invitiamo tutte le organizzazioni sociali e politiche a unirsi alla mobilitazione".

Questo, in sintesi, **l'appello firmato ad oggi da oltre 100 sigle**, tra organizzazioni sociali e politiche, in difesa dei diritti umani e della libertà d'espressione e informazione. A promuovere la mobilitazione contro il ddl antisemitismo un'ampia pluralità di realtà: dal mondo dell'informazione ai sindacati, dai movimenti per la Palestina alle comunità ebraiche e cattoliche, dalle campagne e

reti per la pace e contro il riarmo fino alle sigle di rappresentanza di scuola e università. E ancora: dalle associazioni per i diritti dei migranti e per la giustizia sociale fino ai collettivi di artisti e comitati cittadini da tutta Italia.

"Con il ddl antisemitismo, già approvato al Senato anche con i voti di alcuni senatori dell'opposizione, si vuole introdurre nella legislazione italiana la definizione IHRA, la quale, in ben 7 degli 11 esempi esplicativi di presunti atti di antisemitismo, recepiti nel provvedimento, tende a sovrapporre le critiche alle politiche di Israele con il razzismo antisemita – spiegano - Questo equivarrebbe a tacciare di odio razziale, e a perseguire legalmente, tutti coloro che denunciano pubblicamente le politiche coloniali, le violazioni dei diritti umani, il genocidio (riconosciuto anche dall'Onu un anno fa), la pulizia etnica e l'apartheid praticati dallo Stato di Israele nei confronti del popolo palestinese".

"Il ddl Antisemitismo si propone il paradossale obiettivo di trasformare in legge una definizione come quella dell'IHRA che invece nasce come giuridicamente non vincolante. Si tratterebbe dunque di una nuova, anomala, norma che amplierebbe, forzatamente, il concetto di antisemitismo, snaturandolo e trasformandolo in uno strumento per la repressione del dissenso politico e della documentazione dei crimini commessi dal governo israeliano e per colpire il diritto di critica, incentivando forme di autocensura letali per la nostra democrazia. L'Italia sarebbe il primo Paese in Europa, assieme alla Romania, ad assumere interamente la definizione IHRA con un'apposita legge dello Stato".

"È bene ricordare che **gli strumenti normativi per prevenire e punire i crimini d'odio di diversa estrazione già ci sono**, quali ad esempio la Legge Mancino (legge 25 giugno 1993, n. 205): sarebbe sufficiente garantirne la piena applicazione, senza il bisogno di evocare, strumentalmente, ulteriori norme, per di più liberticide come appunto quelle previste dal Ddl antisemitismo. In netto contrasto con questa deriva, come già approvato dall'Ordine dei Giornalisti, si può e si deve scegliere di abbandonare la definizione IHRA e **adottare la Dichiarazione di Gerusalemme**, che non vuole essere definizione vincolante dal punto di vista giuridico, ma uno strumento per identificare, monitorare e combattere l'antisemitismo attraverso una serie di linee guida, legando la lotta all'antisemitismo alla protezione dei diritti umani e alla libertà di critica".

"Ci appelliamo al mondo della cultura, scuola, università, ricerca, informazione, arte, sport e tutte le realtà sociali, culturali, sindacali, politiche, davvero democratiche, a fare fronte comune. Per far rispettare una normativa che: difenda la memoria della Shoah senza trasformarla in arma politica; protegga davvero le persone ebraiche da ogni forma d'odio; impedisca che l'antisemitismo venga manipolato per giustificare l'oppressione di un altro popolo e mettere in campo forme di repressione e derive autoritarie; garantisca che la lotta al razzismo sia una lotta unica, indivisibile, senza gerarchie né eccezioni", concludono.

LINK AL TESTO INTEGRALE DELL'APPELLO:

<https://docs.google.com/document/d/1J75d6Xu9bvP2otr3PggZfXsERX6TSkYOZJ7tvmXrQlw/edit?tab=t.0>



Non solo il vocabolario, anche la Costituzione è woke

Depositato un po' il polverone sollevato dal giallo dell'estate, "Che fine ha fatto il woke?" qualche riflessione a margine su un tema, quello del linguaggio, che è stato da sempre al centro dell'impegno di GiULia giornaliste, fin dalla sua fondazione 15 anni fa

Abbiamo passato una estate *caliente* resa ancor più incandescente dal dibattito sul *woke**, per chi ci avesse fatto caso, tra un femminicidio e l'altro. Tema di fondo: il *woke* fa bene o fa male alla sinistra? Posto in termini più interessanti: fa bene o fa male ai diritti degli oppressi e degli sfruttati e delle oppresse e delle sfruttate, siano essi in fondo alla scala sociale o ceto medio impaurito, anche con qualche ragione, dato il precipitare degli eventi e di tutte le certezze a livello planetario? Un tema caro anche alla presidente del consiglio che ha trovato il modo di parlarne pure nella lunga intervista concessa al New York Times- di cui ha già scritto qui [Roberta Lisi](#) – dove si è detta delusa da Trump, con il quale si pensava in sintonia perlomeno su due cose: l'immigrazione e il *woke* appunto. Evidentemente una priorità della sua agenda geopolitica. Per l'occasione ha ritirato fuori un grande classico della sua idiosincrasia al femminismo: «*Quello che mi interessa è sapere se sono libera di diventare presidente del Consiglio dei ministri....Questa è uguaglianza, non essere chiamata "la presidenta"*». Con il consueto errore ortografico.

Sotto la parola ombrello *woke* ci sono moltissime cose e non è il caso di rifare il riassunto di tutte le posizioni che si sono espresse pro o contro su diversi giornali in questa estate calda, generate dall'ermeneutica di ciascuno pro domo sua, di una frase buttata là dalla dem americana **Alexandra Ocasio Cortez** sul fatto che il *woke* è stato «una cosa da pazzi», nel bene e nel male.

Qui seguiamo pedissequamente la nostra presidente che si sofferma sul linguaggio inclusivo, o ampio, come suggerisce la linguista **Vera Gheno**, come suprema e ridicola espressione del “wokismo”. Questo, per GiULiA, collettivo di giornaliste che sta per superare la boa dei 15 anni di impegno, è da sempre uno dei *core business*: l'utilizzo, nel linguaggio dei media e non solo, di parole in grado di rappresentare la realtà sociale, in tutte le sue sfumature e complessità, senza escludere, oscurare, offendere, marginalizzare, sminuire o, come va di moda adesso, bullizzare.

La realtà è complicata, ma parlarne in modo adeguato può essere in fondo anche molto semplice: «*Il principio androcentrico che ha regolato da secoli il linguaggio e il maschilismo possono spiegare il passato. Il presente lo spiega soprattutto l'ignoranza, anche l'ignoranza di molte donne*». Questa frase limpida di un antesignano inconsapevole del *woke* nostrano, che all'epoca in cui l'ha pronunciata, nel 2014, aveva 94 anni, non era riferita a Meloni, ma vi si legge una certa visione. Compare in una bella intervista realizzata da **Maria Teresa Manuelli** in calce al volume curato da GiULiA giornaliste ***Donna Grammatica Media*** in cui appunto si parlava di linguaggio corretto e di declinazione al femminile. Ed essendo la lingua, come ci insegna Meloni, anche politica, siamo in pieno *politically correct*. L'intervistato è **Sergio Lepri**, giornalista raffinato, dal 1960 al 1990 direttore dell'*Ansa*, un liberale colto, che ci ha lasciati a 102 anni nel 2022, da sempre difensore a spada tratta dell'utilizzo del femminile nelle cariche. Non proprio il prototipo dell'agente provocatore wokista.

Lasciamo ancora parlare lui. Alla domanda su quando avesse iniziato ad introdurre il femminile nei lanci dell'*Ansa* per le cariche istituzionali rispondeva così: «*Non ci ho mai pensato, mi è venuto automatico: ho cominciato quando hanno cominciato le donne a ricoprire tali cariche. La prima ministra è stata Tina Anselmi nel 1976. Prima di lei non c'erano ministre. A quel punto credo di essermi posto il problema e di averlo risolto nel modo più naturale: con il femminile così come avveniva in altre professioni*». Benedetto uomo. Dovette pure tenere testa a Nilde Iotti e Susanna Agnelli che volevano essere nominate al maschile, ma poi cedettero. Eravamo nel 1979. Le ***Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua*** di **Alma Sabatini**, commissionate dal Governo Craxi e mai veramente applicate dalla pubblica amministrazione, sono arrivate nel 1986. L'idea di un linguaggio capace di includere le donne in tutte le loro espressioni è al centro del dibattito pubblico e tecnico linguistico, non solo femminista, da decenni. Non è roba da estremisti, ma da persone aggiornate, preparate e responsabili rispetto all'utilizzo di strumenti delicati come le parole. Diventa, con andamento carsico,

un tema ideologico da stratonare di qua e di là perché in tutta evidenza una parte ha deciso di farne un argomento fantoccio per battaglie politiche di cortissimo respiro e tutte centrate sul ripristino di barriere sul noi e gli altri, facili da monetizzare in termini di consenso in questa stagione di passioni tristissime.

Un inciso necessario, visti gli schiaffi quotidiani che ci riserva la cronaca: di un linguaggio rispettoso delle identità e delle differenze abbiamo bisogno come il pane e fin dalla più tenerissima età. Anche per fare prevenzione ed educazione alle relazioni sociali e sentimentali. [Lo ha gridato un padre](#) distrutto dal dolore, in un momento in cui contiamo un femminicidio al giorno da parte di uomini che concepiscono le relazioni come atti proprietari. Invece un politico emergente e ormai [incredibilmente accreditato](#) anche in consessi prestigiosi va in giro parlando della necessità del patriarcato mediterraneo per difendere le “proprie” donne che sono “esseri fragili”. Ecco, basta un aggettivo possessivo, per porsi in perfetta continuità culturale con chi le donne le uccide. La grammatica è appunto politica.

Ci sono stati eccessi, sempre rimanendo in tema di linguaggio, nel voler includere e in certi contesti, imporre, proprio tutte le millimetriche sfumature dell'identità o smussare qualunque minima asperità che potrebbe essere vissuta come offensiva? Una buona regola, la prova del nove, è mettersi ogni volta nei panni dell'altro, della persona o del gruppo di cui si parla, e vedere l'effetto che fa. E per tenere la barra dritta abbiamo una bussola affidabile. L'articolo 3 della Costituzione recita: *«Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese»*. E' compito della Repubblica e quindi anche un po' nostro con tutti gli strumenti che abbiamo a disposizione, uno dei quali è il linguaggio. Come ha ben spiegato **Marco Ladu** su [Libertà e Giustizia](#). Alla fine anche la Costituzione è woke.

***Woke** (parola dell'inglese afroamericano corrispondente all'inglese awake, ovvero “sveglio”) è un termine nato negli anni '30 del XX secolo per riferirsi alla consapevolezza delle problematiche relative agli afroamericani. A partire dagli anni 2010, il termine ha cominciato a designare una consapevolezza più ampia relativa alle disuguaglianze sociali come la discriminazione razziale ed etnica, il sessismo, l'abilismo e la negazione dei diritti della comunità LGBTQ. A partire dal 2019, il termine ha cominciato a essere utilizzato in senso negativo da molte parti della destra e del centro-destra politico per riferirsi ai movimenti di sinistra e in generale progressisti al fine di denigrare azioni come di censura, revisionismo e atteggiamenti ritenuti come superficiali o poco sinceri relativamente alle tematiche.(da wikipedia)



Per fermare i femminicidi bisogna educare i maschi del futuro

Il brutale femminicidio di **Lorena Isceri** arriva al termine di **un'estate segnata dalla morte di 17 donne uccise per mano maschile**. Diciassette vite spezzate, diciassette storie diverse, accomunate da un unico fattore: sono state **uccise in quanto donne** da uomini che non riescono a uscire da logiche di dominio e sopraffazione e da una concezione dell'amore capace di contemplare anche l'assenza e il rifiuto.

Ogni volta che una donna viene uccisa, insieme al dolore arriva anche [un senso di impotenza](#). Ci chiediamo come sia stato possibile, se si sarebbe potuto fare qualcosa prima, dove abbiamo fallito, come singoli ma soprattutto come società. Che cosa non stiamo facendo per fermare questa violenza.

La risposta non può essere affidata a un solo intervento, né può arrivare soltanto dopo che la violenza si è consumata. **Per essere efficace, l'azione deve essere politica e integrata: deve agire sulla prevenzione, sull'educazione, sulla protezione e sull'autonomia delle donne**, sul potenziamento dei centri antiviolenza, sulla formazione di chi intercetta la violenza e, soprattutto e sulla trasformazione della cultura che la legittima e la normalizza. È la prospettiva indicata dalla Convenzione di Istanbul, ratificata dall'Italia nel 2013, che riconosce nella violenza contro le donne un fenomeno strutturale e chiede agli Stati di intervenire lungo più direttrici, dalla prevenzione alla protezione, fino al perseguimento dei responsabili.

Il tema non è nuovo. Anche il [Grevio](#), l'organismo indipendente del Consiglio d'Europa incaricato di monitorare l'applicazione della Convenzione di Istanbul, ha evidenziato nel tempo la necessità di **rafforzare l'azione italiana sul fronte della prevenzione**, rilevando lacune e ritardi rispetto alle attività educative sulla parità di genere.

La prevenzione passa necessariamente dall'educazione. Eppure, in Italia manca ancora un quadro nazionale organico sull'[educazione sesso-affettiva nelle scuole](#). Anche il recente dibattito seguito all'approvazione della legge 104/2026 sulle "Disposizioni in materia di [consenso informato in ambito scolastico](#)" promossa dal ministro Valditara, ha mostrato quanto questo tema sia ancora affrontato su un piano ideologico e non scientifico e quanto sia difficile riconoscere all'educazione alle relazioni, al consenso e all'affettività un ruolo fondamentale nei percorsi educativi e scolastici.

La scuola è uno dei luoghi fondamentali per accompagnare le nuove generazioni nella costruzione della propria identità e delle proprie relazioni. Ma una trasformazione culturale di questa portata non può continuare a essere percepita come una responsabilità prevalentemente femminile. [Le donne rappresentano oltre l'80% del corpo docente e arrivano al 96% nella scuola primaria](#): un dato che riflette quanto l'educazione e la cura siano ancora ambiti fortemente associati, simbolicamente ed effettivamente, al femminile. **Se vogliamo che la scuola sia davvero uno dei luoghi primari della prevenzione, abbiamo bisogno che anche gli uomini assumano un ruolo sempre più attivo nella costruzione di una nuova cultura educativa e relazionale**, moltiplicando, dentro e fuori dalle aule, modelli di maschilità plurali e alternativi: uomini che sappiano riconoscere le proprie emozioni e i propri limiti senza vederli come un fallimento e che sappiano verbalizzare la cura come responsabilità e possibilità per viverli relazioni più autentiche e vive di desiderio e reciprocità.

Abbiamo quanto mai bisogno di una trasformazione culturale che, prima di tutto, chiama in causa gli uomini. Non soltanto come autori della violenza, ma come parte imprescindibile del cambiamento necessario a interromperla. In questo senso, sono significative anche le prese di posizione, diverse per tono e messaggio, di alcuni padri che, dopo la morte delle proprie figlie, hanno scelto di esporsi pubblicamente. **Gino Cecchetti, padre di Giulia, e Franco Isceri, padre di Lorena, rappresentano segnali importanti di una presa di parola maschile che non può più essere rimandata.**

Non è più tollerabile che la violenza venga usata come strumento per rivendicare un'identità maschile che, di fronte alla crisi dei modelli tradizionali di potere e di ruolo, individua nell'indipendenza e nell'autodeterminazione delle donne la causa della propria perdita di status.

Servono uomini che parlino ad altri uomini, serve che tutta la società, le istituzioni, le aziende, le scuole si assumano la responsabilità del cambiamento. Non è più tollerabile che dentro relazioni di amore, che dovrebbero essere spazi di libertà e di desiderio, vengano ancora usate logiche di potere e di annientamento. **Non è più tollerabile che la violenza venga usata come strumento per rivendicare un'identità maschile che, di fronte alla crisi dei modelli tradizionali di potere e di ruolo, individua nell'indipendenza e nell'autodeterminazione delle donne la causa della propria perdita di status.**

Il fenomeno è complesso, ma la cultura è l'ambito del possibile. In [Fondazione Libellula](#) crediamo fermamente che se vogliamo trasformarla, dobbiamo cominciare molto prima che la violenza si manifesti. Nasce così **"Storie Spaziali per Maschi del Futuro – Scuola Edition"**, il progetto che Fondazione Libellula porta avanti insieme all'autrice bestseller **Francesca Cavallo** nelle scuole primarie italiane. Un percorso che parte dall'educazione alle emozioni e utilizza le storie dell'autrice per offrire a bambine e bambini nuovi strumenti per riconoscere ciò che provano, stare nelle relazioni e confrontarsi con modelli di maschilità diversi da quelli fondati sulla forza, sul controllo e sulla rimozione della vulnerabilità.

Nel 2026 abbiamo realizzato una prima fase pilota che ha coinvolto **250 scuole primarie** in tutta Italia, mettendo a disposizione kit e strumenti educativi per lavorare direttamente nelle classi. La risposta del mondo scolastico e delle famiglie a casa è stata particolarmente significativa: **alle adesioni previste dal progetto hanno continuato ad aggiungersi richieste spontanee da parte di insegnanti**, comunità educante e adulti di riferimento che chiedono di poter utilizzare questi strumenti.

Per questo il percorso non si ferma alla sperimentazione. Stiamo proseguendo e ampliando il progetto, portando i kit educativi in nuove scuole

su tutto il territorio nazionale, con l'obiettivo di trasformare un'esperienza pilota in un modello educativo sempre più diffuso.



Un'altra difesa è possibile: corsa contro il tempo per la legge di iniziativa popolare

In 5 mesi sono state raccolte solo poco più della metà delle 50 mila firme necessarie, ora restano pochi giorni e serve una mobilitazione generale

Scade il 15 settembre la raccolta firme per far arrivare in Parlamento la proposta di istituire un Dipartimento della Difesa civile e nonviolenta. Bastano due minuti con SPID o CIE per dare concretezza agli articoli 11 e 52 della Costituzione. Solo con una adesione di massa si può far arrivare la nuova legge in Parlamento

Mancano ormai pochissimi giorni per far sentire la voce della pace in Parlamento. Scade infatti il **15 settembre** la possibilità di sottoscrivere online la proposta di legge di iniziativa popolare "**Un'altra difesa è possibile**", promossa da un'ampia rete di associazioni tra cui la *Rete Italiana Pace e Disarmo*, la *CNESC* (Conferenza Nazionale Enti Servizio Civile), la *Sbilanciamoci!* e la *Comunità Papa Giovanni XXIII*.

Cosa prevede la proposta di legge

La proposta punta a istituire e finanziare un **Dipartimento per la Difesa civile, non armata e nonviolenta**. L'obiettivo è dare piena attuazione al dovere costituzionale di «difesa della Patria» (Art. 52) non più solo attraverso lo strumento militare e la logica del riarmo, ma con strumenti pacifici, democratici e preventivi:

- Un **Servizio Civile Universale** fortemente potenziato;
- I **Corpi Civili di Pace**, preparati a intervenire nelle aree di crisi e di conflitto prima che degenerino in violenza armata;
- Interventi strutturati di **Protezione Civile**, soccorso umanitario e ricerca sulla risoluzione nonviolenta dei conflitti.

A sostentamento del Dipartimento, la legge prevede un Fondo Nazionale alimentato anche dalla possibilità per i cittadini di destinare il **6 per mille dell'IRPEF** alla difesa nonviolenta.

La voce del mondo associativo

L'appello delle realtà promotrici è corale e pressante, specialmente di fronte allo scenario internazionale segnato dalle guerre e dalla corsa alle armi.

«La scelta della nonviolenza come metodo per risolvere i conflitti e costruire la pace non è un'utopia, ma una proposta concreta e realista», sottolinea **Matteo Fadda**, responsabile generale della Comunità Papa Giovanni XXIII. «In un momento storico in cui si parla solo di riarmo, dobbiamo dare forza e dignità istituzionale a chi la pace la costruisce ogni giorno con le mani, con la diplomazia dal basso e con la presenza nei luoghi di sofferenza».

Sulla stessa linea i rappresentanti dei movimenti pacifisti e del Servizio Civile (come la Rete Pace e Disarmo e la CNESEC), che ricordano come la vera sicurezza dei cittadini non si costruisca aumentando le spese militari, ma garantendo coesione sociale, cooperazione internazionale e tutela del territorio.

A che punto siamo con le firme e come firmare

L'obiettivo da raggiungere per depositare il testo alla Camera e costringere il Parlamento a discuterne è la quota di **50.000 sottoscrizioni valide**. La raccolta è iniziata cinque mesi fa, il 18 marzo 2026.

Al momento in cui scriviamo **sono state raccolte solo il 60% delle firme necessarie**. Ora mancano pochi giorni alla scadenza, fissata per il 15 settembre, e si moltiplicano gli appelli affinché non si perda questa opportunità di introdurre un cambiamento strutturale nel sistema di difesa e costruzione della pace.

Firmare è facilissimo e richiede due minuti:

1. Vai al sito della campagna difesacivilenonviolenta.org o direttamente al sito del Ministero della Giustizia dedicato alla Proposta di legge di iniziativa popolare
2. **Accedi** tramite **SPID** o Carta d'Identità Elettronica (CIE) e conferma la sottoscrizione.
3. Al termine puoi anche **scaricare l'attestato** che conferma la tua adesione.

C'è tempo solo fino al **15 settembre** e la gran parte della popolazione è ignara di questa opportunità. È importante far girare questa informazione e invitare ad aderire per costruire una alternativa concreta all'attuale deriva bellicista.

Domani

Infantino resta forte: la rivolta delle federazioni non è mai cominciata davvero

Il boicottaggio è rientrato, un candidato alternativo ancora non c'è e le defezioni contro il presidente della Fifa restano concentrate quasi soltanto in Europa. Čeferin e Montagliani puntano ora sulla via giudiziaria, ma in vista del voto del 2027 l'equilibrio continua a favorire lo svizzero. Che ufficializza la sua candidatura

[Gianni Infantino](#) resta candidato alla presidenza della [Fifa](#), nonostante le richieste di dimissioni. Lo ha confermato domenica un portavoce del massimo organismo calcistico mondiale, sostenendo che «nulla è cambiato» rispetto a quanto ufficializzato lo scorso aprile, quando aveva il supporto di almeno 200 dei 211 membri della Fifa. Da allora,

molte cose sono in realtà cambiate e decine di federazioni calcistiche nazionali hanno ritirato il proprio sostegno al presidente.

Il problema è che sono praticamente tutte in Europa, come il Belgio, aggiuntosi alla lista nella giornata di lunedì 7 settembre. Fuori dall'area [Uefa](#), solo pochissimi paesi - Bahrain, Giordania, Nuova Zelanda - sono ostili alla rielezione del dirigente sportivo svizzero. Nemmeno il Canada si è unito ufficialmente all'opposizione, nonostante un mese fa il primo ministro Mark Carney avesse espresso le sue critiche verso Infantino. È canadese pure Victor Montagliani, l'attuale presidente della Concacaf, la confederazione del Nord e Centro America, che molti esperti indicano come l'alternativa più credibile a Infantino, ma che ancora non ha presentato la propria candidatura.

SPORT

La Fgc abbandona definitivamente Infantino. E i calciatori si dividono sul futuro della Fifa

VALERIO MOGGIA



UNA FRONDA SOLO SULLA CARTA

La conferma che Infantino correrà per la rielezione non ha sorpreso davvero nessuno, nel mondo del [calcio](#), anche se solo il giorno prima, alla precisa domanda del giornalista di *Sky News* Rob Harris, Infantino aveva deciso di non rispondere. La precisazione fatta dalla Fifa 24 ore dopo ha sottolineato soprattutto la posizione di forza di Infantino, o perlomeno più solida rispetto a qualche settimana fa. Dopo il grande clamore sollevato a fine luglio [dalla rivelazione del progetto FFE](#), che prevedeva la cessione di alcune quote del Mondiale di calcio a investitori privati, l'opposizione guidata dal presidente della Uefa Aleksander Čeferin non è riuscita ad assestare il colpo del ko.

Anzi, gli avversari di Infantino hanno dovuto fare almeno un passo indietro, e anche piuttosto significativo: [il ritiro della minaccia di boicottaggio delle competizioni Fifa](#).

Sabato 5 settembre è iniziato in Polonia il Mondiale femminile U20, che sarebbe dovuto essere il banco di prova di questa protesta, ma le squadre europee partecipano tutte. Pochi giorni prima, la Uefa aveva infatti comunicato che, dopo il ritiro del progetto FFE da parte della Fifa, il boicottaggio delle competizioni era stato messo da parte.

Una spiegazione che convince fino a un certo punto, e che lascia l'opposizione senza quella che era la sua arma più potente. La Fifa non può permettersi di perdere le squadre europee (e il loro enorme appeal commerciale), ma a quanto pare anche queste ultime non possono rinunciare a cuor leggero alle competizioni mondiali.

Senza più la minaccia del boicottaggio e senza alcun candidato alternativo alle elezioni, Infantino si trova in una condizione decisamente più comoda: tutto ciò che deve fare, a questo punto, è andare dritto e attendere. Sono Čeferin e Montagliani a dover trovare dei nuovi modi per metterlo in difficoltà, forzandone le dimissioni prima del voto del marzo 2027.

IL RUOLO DI JOSHUA KUSHNER

A oggi, la principale carta che hanno sul tavolo è la causa legale per malversazione che intendono portare avanti contro Infantino in Svizzera, e che comprende una richiesta di consegna di documenti relativi alle operazioni dell'ufficio della Fifa a Miami. La Uefa accusa Infantino di aver cercato di cedere il 20 per cento delle quote del Mondiale al fondo Thrive Capital per una cifra più bassa del loro reale valore, e spera che in quei documenti possa esserci qualcosa che dimostri che si era trattato di una scelta deliberata. Un'altra richiesta di consegna di documenti relativi all'ufficio di Miami era già stata inoltrata alla stessa Fifa dal deputato democratico statunitense Jamie Raskin a fine luglio, fin qui senza successo.

Queste richieste, se accolte, potrebbero causare un problema agli investitori con cui si è confrontato in passato il presidente della Fifa, a partire proprio da Thrive Capital, cioè la società diretta da Joshua Kushner, il fratello del genero di [Donald Trump](#). Per cautelarsi in

questo caso, Kushner ha già assunto come avvocato Alex Spiro, che ha difeso più volte Elon Musk, Jay-Z e l'ex sindaco di New York Eric Adams.

La Uefa non ha interesse nel coinvolgere Kushner, ma spera probabilmente che l'indagine possa convincerlo a fare pressioni su Infantino per dimettersi, al fine di tutelare i propri affari. Più fonti concordano sul fatto che Kushner e Čeferin siano effettivamente in contatto.

Tutte queste cose, però, restano in secondo piano e, finché non emergerà una minaccia concreta, Infantino gode di un chiaro vantaggio sui suoi rivali. Non lo preoccupano nemmeno le proteste dei tifosi: a fine agosto, l'associazione Football Supporters Europe ha lanciato una campagna per chiederne le dimissioni, mentre venerdì 4 settembre dei grandi cartelloni contro Infantino sono apparsi sugli schermi di Times Square, a New York.



Perdiamo 338 parole all'anno, perché ci parliamo di meno

di [Nicoletta Martinelli](#)

Uno studio segnala che conversando meno faccia a faccia il vocabolario si sta restringendo. A scomparire non è soltanto il linguaggio, ma l'abitudine alla presenza dell'altro

Del progressivo impoverimento della comunicazione verbale si parla da tempo: usiamo un numero limitato di parole nonostante l'abbondanza di termini a disposizione,

preferiamo le costruzioni sintattiche basiche, non osiamo le sfumature, trascuriamo la precisione. Per non dire della povertà dei contenuti che affidiamo alle parole: spesso la forma è anche sostanza. I ricercatori dell'Università del Missouri sono andati oltre stabilendo con precisione matematica – seppur siano specializzati in psicologia – che ogni anno perdiamo, in media, 338 parole: non sottratte alla lingua, non sono termini estinti o destinati a diventarlo, ma parole non pronunciate. Sostituite dal silenzio. Che vuoi che siano tre minuti di conversazione in meno? Non molto, è vero, però sono un sintomo. Per anni, le conseguenze di questo arretramento sono state discusse soprattutto in termini sociali: solitudine, comunità che si sfaldano, polarizzazioni, amicizie sempre più rare. Ma – non si può che concordare con gli studiosi americani – la conversazione vocale non serve unicamente a trasmettere informazioni: è anche e soprattutto un'attività che richiede impegno cognitivo. Parlare con qualcuno è più difficile: dobbiamo ascoltare, aspettare il nostro turno per intervenire, capire quello che l'altro sta dicendo, modificare la nostra risposta, tollerare una pausa, un'incomprensione, perfino un punto di vista che non condividiamo. Conversando impariamo – riconosciamo – che l'altro esiste. Il problema è che stiamo diventando silenziosi o, piuttosto, che stiamo perdendo l'allenamento alla presenza dell'altro?

La comunicazione digitale – con tutta probabilità alla base dell'arretramento di quella faccia a faccia – ci permette di essere continuamente in contatto senza necessariamente entrare in relazione. Possiamo rispondere a chi ci interpella quando vogliamo, cancellare, correggere, scegliere la parola più efficace. Il dialogo a tu per tu è irrimediabilmente imperfetto: è qui e adesso, espone, costringe a reagire. A essere presenti a noi stessi e all'altro, che magari non la pensa come noi. Il dato sui giovani rende la questione ancora più interessante: stando alla ricerca chi ha meno di 25 anni oggi pronuncia 451 parole in meno rispetto al passato. E questo perché, quei ragazzi, sono la generazione che ha conosciuto fin dall'infanzia una comunicazione che non prevede la presenza fisica: si può essere in contatto con chiunque, ovunque, comunque. Basta un collegamento alla rete. Ma ciò che abbiamo trasferito sugli schermi non conserva tutti i benefici della verbalizzazione, del dire a piena voce. Dalle chiacchiere –

anche le più inutili – dipendono cose che inutili non sono: sono un esercizio di democrazia, stimolano la capacità di pensare, di entrare in relazione con il prossimo e, attraverso questo, di costruire la nostra identità.

LA NAZIONE

Torna “Viviamo il Trasimeno“. Bellezze da scoprire... lentamente

Presentato il festival dei Cammini, un mese di eventi. Turismo sostenibile e valorizzazione del territorio

Un intero mese per scoprire le bellezze e i sapori autentici del Trasimeno. Torna **"ViviAmo il Trasimeno"**, il **festival dei cammini** e del **turismo lento** che per l'edizione 2026 si estende a tutti i fine settimana compresi tra il 12 settembre e l'11 ottobre, presentato ieri a Palazzo Donini dai soggetti promotori, dall'associazione L'Olivo e la Ginestra alla Uisp regionale, fino ai Borghi più Belli d'Italia e all'Unione dei Comuni. Tutti i centri del comprensorio lacustre saranno protagonisti di una rassegna pensata, come spiegato dal direttore Uisp Fabrizio Forsoni e dal presidente Louis Montagnoli, per catalizzare l'interesse su tutela ambientale, turismo sostenibile e valorizzazione del territorio anche nei periodi di minore affluenza.

Il ricco calendario spazia dalle camminate – dalla quarta edizione della Camminata del Perugino ai trekking di più giorni intorno al bacino lacustre e a quelli di Chiusi e Montepulciano – fino alle due ruote, con la rievocazione della Pedalata rosa del 1995, la cicloturistica dei Borghi più belli d'Italia e la marathon bike, senza tralasciare le passeggiate a cavallo e le attività in acqua come kayak e Sup a passignano. Spazio anche alla cultura e alla riflessione con il percorso annibalico a Tuoro, le rievocazioni legate a Santa Margherita a Castiglione del Lago, la storia di Vittoria Aganor e Guido Pompili a Magione, le tracce del Perugino tra Città della Pieve e Panicale, l'artigianato del vetro di Piegara e uno spettacolo musicale sul cambiamento climatico.

La valenza strategica dell'iniziativa è stata rimarcata dagli amministratori e dai rappresentanti istituzionali intervenuti in conferenza stampa. Sandro Pasquali, per l'Unione dei Comuni del Trasimeno e la Provincia di Perugia, ha sottolineato come il cammino rappresenti un modello riflessivo e un'alternativa di vita capace di fare da contrappeso ai ritmi frenetici della società attuale. Sulla stessa linea si sono espresse la direttrice del GAL Francesca Caproni, evidenziando la crescita economica legata a questa forma di turismo, e l'assessore regionale al turismo Simona Meloni, che ha definito il cammino il tratto distintivo dell'Umbria per raggiungere borghi nascosti e luoghi remoti attraverso il miglioramento dei servizi, dell'accessibilità e della segnaletica.



UISP: A MATERA “IL SOGNO DI MOHAMMED”

Una storia di sport, amicizia e solidarietà, capace di costruire un ponte tra bambini distanti migliaia di chilometri attraverso un pallone.

Venerdì 11 settembre, alle ore 18.30, il TAM Tower Art Museum di Matera ospiterà la presentazione del libro di Cristiana Pulcinelli “Il sogno di Mohammed. La storia vera di un’amicizia sportiva tra Napoli e Gaza”, pubblicato da Piemme nella collana Il Battello a Vapore. L’iniziativa è promossa da Uisp Matera Aps, TAM Tower Art Museum, Matera Sport Film Festival e Sanabel Aps, in collaborazione con la Fondazione Matera Basilicata 2019 nell’ambito di Matera 2026, Capitale Mediterranea della Cultura e del Dialogo, e nasce dalla volontà di utilizzare ancora una volta il linguaggio universale dello sport come occasione di incontro, conoscenza e riflessione.

Il libro di Pulcinelli, rivolto in particolare ai più giovani, prende spunto da una storia vera nata dall’incontro a distanza tra lo Spartak San Gennaro, scuola calcio popolare e gratuita di Napoli, e l’Al Haddaf Academy Team di Gaza. Un rapporto costruito attraverso il calcio e lo scambio tra bambini che vivono realtà profondamente diverse, ma condividono la stessa passione e lo stesso desiderio di poter continuare a giocare. Da questa esperienza nasce un racconto nel quale il pallone diventa molto più di un gioco: un mezzo capace di creare relazioni, accorciare le distanze e restituire uno spazio di normalità e speranza anche a chi vive le conseguenze della guerra.

A dialogare con l’autrice Cristiana Pulcinelli sarà anche Alessandro Ventura, allenatore dello Spartak San Gennaro e autore della prefazione del libro, mentre da Gaza interverrà in collegamento l’Al Haddaf Team. A introdurre e moderare l’incontro sarà il giornalista di Fanpage.it Antonio Musella, autore di “Le barbarie e noi - Ed. Mar dei Sargassi”. Alla presentazione sarà legato anche l’impegno di Sanabel – “spighe di grano” in arabo – organizzazione

nazionale con sede a Matera che promuove un progetto di amicizia e solidarietà con le persone autistiche, neurodivergenti e con disabilità nella Striscia di Gaza. Un impegno che si intreccia con il significato dell'appuntamento materano: partire dalle persone, e in particolare dai più piccoli e fragili, per costruire relazioni capaci di superare confini e distanze.

Dopo l'appuntamento di Matera, il racconto de "Il sogno di Mohammed" farà tappa anche a Miglionico. Sabato 12 settembre, alle ore 18, il libro sarà presentato al Castello del Malconsiglio, con il patrocinio del Comune di Miglionico. L'iniziativa è promossa da Book Club Miglionico, Miglionico Calcio, Atletico Pomarico e Sanabel Aps. Anche in questa occasione Antonio Musella introdurrà e modererà l'incontro, al quale parteciperanno Cristiana Pulcinelli e Alessandro Ventura dello Spartak San Gennaro, con l'Al Haddaf Team in collegamento da Gaza.

«Abbiamo voluto portare a Matera questa storia perché racconta in maniera straordinariamente concreta ciò che per la Uisp significa sport sociale – dichiara Michele Di Gioia, presidente di Uisp Matera –. Un pallone può diventare uno strumento di relazione, inclusione e solidarietà e restituire ai bambini, anche nelle condizioni più difficili, uno spazio nel quale continuare a giocare e a immaginare il futuro. "Il sogno di Mohammed" ci ricorda che lo sport può parlare un linguaggio universale e costruire ponti anche dove tutto sembra dividerci. Per questo vogliamo che l'incontro sia anche un momento di partecipazione e di riflessione aperto alla città».

il Resto del Carlino

Successi per le baby ballerine dell'associazione Ritmosfera

Quattro giovani danzatrici potranno partecipare a stage e seminari.

Grande risultato per le baby ballerine dell'associazione sportiva **Ritmosfera di Porto Potenza** che sono state **premiare al "Città in danza Uisp"** di Tolentino e anche nel corso della fase macro-area regionale del **"Performer Cup Italy"** a Porto Sant'Elpidio.

In particolare, quattro allieve portopotentine hanno ottenuto delle **borse di studio**, e grazie a queste adesso potranno partecipare a degli importanti eventi di danza,

proseguendo nella formazione. A brillare sono state Cloe Sacconi (10 anni), Ginevra Formenti (11 anni), Matilde Serra e Marta Latini (entrambe 15enni). La piccola Cloe Sacconi, che si è qualificata prima nella categoria ballerini solisti baby durante il "Città in danza Uisp" di Tolentino, ha vinto una borsa di studio per partecipare allo stage "Praia in danza 2026", nella meravigliosa location di Praia a Mare in Calabria. Per lei una bellissima settimana che le permetterà di confrontarsi con maestri di fama internazionale e studiare sei ore al giorno gli stili classico, moderno, contemporaneo, hip hop e flamenco.

Matilde Serra, prima qualificata a Tolentino nella categoria ballerini solisti junior, ha invece ottenuto una borsa di studio al 50 per cento per il laboratorio-festival "D. Off" di Matelica, che si concluderà in questi giorni. A Ginevra Formenti, pure lei in gara a Tolentino, è stata assegnata un'altra borsa di studio al 50 per cento sempre per i "D. Off" di Matelica.

Infine Marta Latini, arrivata seconda nella categoria ballerini solisti 12-15 anni nel corso del "Performer Cup Italy", ha ottenuto una borsa di studio al 100 per cento, sempre per prendere parte al festival di Matelica. Grande soddisfazione ha espresso la direttrice artistica dell'associazione sportiva Ritmosfera Chiara Bianchini, che ha preparato le allieve con l'aiuto di tutti gli insegnanti della scuola portopotentina, e in particolar modo con la maestra Elettra Luchetti.



UISP Senigallia, una giornata di sport e di passioni: una grande festa per atleti, famiglie e associazioni

Una domenica di sole, di colori e di tanta allegria ha fatto da cornice a una giornata speciale, dedicata allo sport e soprattutto alle persone che ogni giorno lo vivono, lo sostengono e lo rendono possibile.

Presso il Centro Elioterapico Uisp 104 si è svolta una grande festa organizzata dal Comitato Uisp Senigallia, che ha riunito atleti, famiglie, dirigenti e rappresentanti delle associazioni sportive affiliate in un momento di condivisione e di celebrazione dei valori più autentici dello sport. Un'occasione per stare insieme al di là dei risultati e delle competizioni, valorizzando ogni atleta e il lavoro di tecnici, dirigenti, volontari e famiglie. Ad aprire ufficialmente la manifestazione è stato il Presidente del Comitato Uisp di Senigallia, Emanuele Seri, che ha rivolto un caloroso ringraziamento a tutti

coloro che quotidianamente, con entusiasmo, contribuiscono alla crescita dello sport sul territorio. All'appuntamento hanno partecipato importanti rappresentanti delle istituzioni e del territorio, tra cui l'Assessore alla Cultura, Politiche educative, Personale, Politiche europee e Gemellaggi Massimo Bello, il Comandante della Capitaneria di Porto di Senigallia Salvatore Valente, il Vice Presidente del CONI Marche Marco Porcarelli, il Direttore Generale della BCC di Ostra e Morro d'Alba Roberto Crostella e Armando Stopponi, Segretario Generale del Comitato UISP Marche e componente della Giunta CONI Marche, che hanno voluto condividere questo momento di festa con dirigenti, atleti e famiglie.

La giornata ha avuto anche un significato particolarmente importante grazie alla celebrazione di tre compleanni speciali: tre associazioni sportive hanno infatti raggiunto traguardi fondamentali della propria storia associativa. Sono stati festeggiati i 20 anni dell'Associazione Pro Corinaldo Skating, i 30 anni del Moto Club Matti di Corinaldo e i prestigiosi 50 anni dell'Associazione Cima Sub. Tre anniversari diversi, accomunati dalla stessa straordinaria capacità di costruire nel tempo comunità, relazioni e opportunità attraverso lo sport. La cerimonia è poi proseguita con la premiazione degli atleti per celebrare non soltanto i risultati raggiunti, ma soprattutto l'impegno, la costanza e la dedizione dimostrati. In particolare, le autorità presenti hanno premiato i tesserati delle seguenti associazioni: Huia Surf, Volley Senigallia, GS Cannella Uisp, Senigallia Tennis Club, Casale, Bocciofila Passo Ripe, Tennis Mondolfo, Moto Club Matti di Corinaldo, Polisportiva Senigallia, Polisportiva Cesanella, Pro Corinaldo Skating, Senigallia Nuoto e Uisp Senigallia.

Tra sorrisi, premiazioni, incontri e momenti di convivialità, il Centro Elioterapico Uisp si è trasformato in un grande punto di ritrovo per il mondo sportivo: una vera e propria festa della comunità. Un evento che ha dimostrato ancora una volta come lo sport sia molto più di una competizione: è un luogo dove si cresce insieme, si costruiscono amicizie, si superano difficoltà e si impara il valore del rispetto e della collaborazione. La grande partecipazione di atleti, famiglie e dirigenti ha reso questa domenica un appuntamento speciale e ricco di emozioni, dedicato a chiunque contribuisca quotidianamente alla vita sportiva del territorio. Una giornata di sport, dunque, ma soprattutto una giornata di persone: di storie, di passione e di futuro.



Una splendida cornice di pubblico e di atleti ha fatto da sfondo alla 53^a edizione della tradizionale Marcia Verde di Roccastrada

Una splendida cornice di pubblico e di atleti ha fatto da sfondo alla 53^a edizione della tradizionale Marcia Verde di Roccastrada, andata in scena come 13^a tappa del circuito podistico Uisp Corri nella Maremma. Una vera e propria festa dello sport, come sempre perfettamente organizzata dal Team Marathon Bike sotto l'egida della Uisp.

In campo maschile si è imposto Filippo Giovannelli della Track & Field, che ha conquistato il successo chiudendo i 9 chilometri del percorso con il tempo di 40'05". Alle sue spalle si è piazzato Benjamin Benedic della Uisp Abbazia San Salvatore, dominatore delle ultime uscite del circuito, secondo al traguardo con il crono di 40'39", mentre a completare il podio è stato Gianluca Colicci del Team Marathon Bike, terzo assoluto in 44'06". La top ten maschile e assoluta si è poi completata con la quarta piazza di Leonardo Mugnai del G.p. Parco Alpi Apuane in 45'10", primo nella categoria A, seguito al quinto posto da Claudio Nottolini della Uisp Abbazia San Salvatore in 45'37", vincitore della categoria F, e al sesto da Francesco Giannini della Polisportiva Venturina Terme in 45'40". Settima posizione per Roberto Basile del Team Marathon Bike in 46'52", ottava per Francesco Scalora dell'asd IV Stormo in 46'57", leader della categoria C, nona per Andrea Zombardo della Mens Sana Siena in 47'39", primo della categoria B, e decimo posto per Marco Perin dell'asd IV Stormo con il tempo di 48'18". La gara maschile è stata segnata anche dal ritiro di Fabio Tronconi, padrone di casa e tra i podisti più attesi della vigilia. «È la prima gara che faccio qui a Roccastrada – ha raccontato a fine prova il vincitore Filippo

Giovannelli – ed è stata una bella esperienza, faticosa e parecchio calda, su un percorso molto muscolare. Voglio ringraziare il mio allenatore Claudio Nottolini e Alessandro Bossini del Centro Adda per il supporto e le terapie».

Nelle altre categorie maschili non rappresentate nella top ten, si sono imposti Davide Bocchi della Track & Field nella categoria D (52'16"), Marco Bulleri del Centro Atletica Piombino nella categoria E (50'47"), Pietro Barberini dei Cappuccini Siena 1972 nella categoria G (56'27") e Renato Goretti della Track & Field nella categoria H (1h00'38").

In campo femminile si è confermata padrona assoluta Marcella Municchi dell'Atletica Costa d'Argento, prima al traguardo in 50'44" e dodicesima nella graduatoria generale. Alle sue spalle la sorpresa della giornata e padrona di casa Elena Tronconi (Team Marathon Bike), sorella di Fabio, seconda tra le donne e venticinquesima assoluta con il tempo di 55'04", mentre il terzo gradino del podio rosa è andato a Luljeta Zefi della Uisp Abbadia San Salvatore, ventottesima assoluta in 56'42". «È la terza vittoria per me in questa corsa – ha espresso con soddisfazione Marcella Municchi – su un tracciato duro su cui ho sofferto ma che regala sempre grandi emozioni».

Nelle categorie femminili, Valentina Toniazzi della Runcard si è aggiudicata la categoria I con il tempo di 58'06", Francesca Paradisi del Gruppo Podistico Rossini ha fatto sua la categoria L chiudendo in 57'15" e Angelica Monestiroli del Team Marathon Bike ha conquistato la categoria M in 1h01'19".



Gazzetta del Sudonline

**Grande spettacolo nello Stretto di
Messina, in gara i windsurfer**

A organizzare il windsurf Club Messina su delega della Fiv federazione italiana vela e la partecipazione degli enti di promozione sportiva CSEN e UISP con il patrocinio del Comune.

Due giornate strepitose di sole, sport e vento perfetto hanno incorniciato, la 16^a edizione del Trofeo Claudio Pellicane e la 4^a tappa del Campionato Zonale della Classe Windsurfer. La Baia di Grotte, teatro ideale per le regate dedicate alle tavole a vela.

Le premesse meteorologiche a inizio settimana non erano delle migliori, con previsioni da Ovest-Nord-Ovest che nella zona solitamente portano vento instabile e a raffiche. **Ma sia sabato che domenica, c'è stato invece un costante vento da Nord-Nord-Est che è andato progressivamente ad aumentare di intensità, garantendo il successo delle manifestazioni.** Il comitato di regata ha così potuto completare l'intero programma: due prove long distance per il Trofeo Pellicane e sei prove totali (tre al giorno) per il Campionato Zonale. Il Trofeo Pellicane, in formula Open, ha offerto un mix generazionale e tecnologico. Accanto alla Classe Windsurfer, hanno brillato le spettacolari e velocissime tavole Windsurf Foil e Wing Foil, che letteralmente "volano" sull'acqua. Proprio nella prima giornata, il giovane Matteo Landi ha brillato nella long distance, volando su un percorso di circa 3 km in appena 6 minuti e 10 secondi (alla media impressionante di quasi 30 km/h). Nella seconda giornata, però, ha dovuto cedere il passo a Giovanni Landi e a Davide Arena.

La tappa del Campionato Zonale Windsurfer ha visto invece il dominio assoluto del palermitano Marco Casagrande (ASD Albaria), pluricampione della disciplina, che ha dato spettacolo tra le storiche e tecniche tavole che riprendono l'iconico progetto degli anni '80. Per l'ennesima volta dunque è stata onorata la memoria di Claudio Pellicane. 56 vele in acqua per il trofeo Pellicane e 22 per la tappa zonale.

IN LVCCA VERITAS

Giovedì 1 ottobre iniziano i corsi sportivi comunali 2026/2027

Sono aperte le iscrizioni ai corsi sportivi comunali della stagione 2026-2027 che prenderanno il via giovedì 1 ottobre. Anche quest'anno sono molte le proposte rivolte a bambini, ragazzi e adulti offerte dalle associazioni sportive del territorio per un **totale di circa 40 corsi sportivi**.

Le attività sportive spaziano dal fitness a discipline più classiche come calcio, pallavolo, atletica leggera e arti marziali fino alle danze tradizionali popolari.

"Anche quest'anno riusciamo a proporre un ampio e variegato programma di corsi sportivi comunali rivolti a tutte le età, grazie alla grande adesione delle associazioni sportive del nostro territorio che ringraziamo - afferma l'assessore allo sport, **Gaetano Ceccarelli** -. Il nostro obiettivo è promuovere l'attività fisica sul territorio e quindi il benessere psico-fisico delle persone e, nello stesso tempo, i valori legati alla pratica sportiva e i corsi comunali mirano proprio a questa finalità. Invito i cittadini a cogliere questa occasione".

Di seguito tutti i corsi in programma proposti dalle associazioni:

ASD Estate Giovani: gioco calcio (palestra scuola primaria di Lunata), zumba (palestra scuola primaria di Lammari) tel. 348 8909946, info@estatissima.net; **ASD Gym Star:** attività fisica adattata A.F.A.(palestra scuola secondaria di primo grado di Lammari, palestra piccola scuola secondaria di primo grado di San Leonardo in Treponzio); avviamento alla danza (3-5 anni), ginnastica ritmica (6-7 anni, 8-10 anni, 11-13 anni e over 18) (palestra piccola e grande scuola secondaria di primo grado di San Leonardo in Treponzio, palestra scuola secondaria di primo grado di Lammari), minivolley e volley femminile (palestra piccola e grande scuola secondaria di primo grado di San Leonardo in Treponzio) tel. 328 4771464 info@gymstar.toscana.it; **ASD Hagakure Karate:** karate per bambini, adulti/terza età, autodifesa donne (palestra scuola

primaria di Lunata) tel. 348 7024399, dpcesare56@gmail.com; **ASD My Time:** zumba, functional training, pilates, aerofantasy, Hip Hop, balli di gruppo (palestra piccola scuola secondaria di primo grado di Camigliano), zumba, tonificazione GAG (palestra scuola primaria di Lunata) tel. 347 2177602- 345 1584374, mytime.asd@libero.it; **SSDRL Nuova Cobra:** Attività Fisica Adattata A.F.A. (palestra Auser Club di Marlia) tel. 0583 30320, 351 6498819 info@auserclub.it; **Uisp-Comitato territoriale Lucca Versilia:** danze tradizionali popolari (palestra scuola primaria di Lammari) tel. 335 7581124, lucca.luccaversilia@uisp.it; **Ludec APS ASD:** Micro basket (3-4 anni) (palestra scuola primaria di Lammari) tel. 349 0611106, paffy2707@gmail.com; **ASD Pallavolo Nottolini:** corsi di avviamento alla pallavolo (palestra scuola secondaria di primo grado di Camigliano, palestra scuola secondaria di primo grado di Capannori) tel. 340 7040369, corsi@nottolini.it; **ASD Pegaso:** atletica leggera (dai 6 anni), ginnastica psicomotoria (4-5 anni) (palestra scuola secondaria di primo grado di Lammari) tel. 347 2585393, asdpegaso2019@gmail.com; **ASD Polisportiva Libertas Lucca 'Irene Bacci':** danza moderna, pilates, difesa persona (palestra piccola scuola secondaria di primo grado di Camigliano) Attività Motoria Adulti A.F.A. (palestra scuola primaria di Lunata, oratorio San Colombano), zumba (palestra piccola scuola secondaria di primo grado di San Leonardo in Treponzio) tel. 333 4474037 polisportiva@libertaslucca.it; **ASD/A.I.C.I.S. Armonia:** total body, pilates, ginnastica dolce, attività fisica adattata A.F.A., yoga (palestra scuola di danza Armonia, Capannori) tel. 349 4223335, danza-armonia@libero.it; **DRK Sport ASD:** minibaseball (6-7 anni), baseball inclusivo (palestra scuola primaria di Lunata), baseball under 12 (palestra piccola scuola secondaria di primo grado di S.Leonardo in Treponzio) tel. 392 2248732, 329 6055210 drksportasd@gmail.com; **US Città di Capannori ASD:** mini basket (5-7 anni, 7-9 anni, 9-11 anni) (palestra piccola e grande scuola secondaria di primo grado di San Leonardo in Treponzio), tel. 334 3723016, 334 6135127, 348 3660742, uscittadicapannori2007@gmail.com.

Le tariffe di tutti i corsi, per il 2026-2027, per la durata di 7 mesi (dal 1 ottobre al 30 aprile) sono comprese tra 140 euro e 180 euro e saranno differenziate per ragazzi, adulti ed anziani (over 65), con la possibilità per i singoli gestori di prolungare la durata dei corsi di un ulteriore mese applicando una tariffa massima di 28 euro.

Per le iscrizioni è necessario contattare direttamente l'associazione del corso scelto.

Per informazioni Ufficio Sport tel. 0583 428354; sport@comune.capannori.lu.it

LA NAZIONE

LUCCA

Lo sport per tutti. Oltre 40 corsi in tantissime discipline per bambini e adulti

Sono aperte le iscrizioni per le attività che partiranno a ottobre. L'assessore Ceccarelli: "Il nostro obiettivo è promuovere il benessere. Un particolare ringraziamento a tutte le associazioni del territorio".

CAPANNORI

Il 1 ottobre prenderanno il via i corsi sportivi comunali e sono aperte le iscrizioni alla stagione 2026-2027 per bambini, ragazzi e adulti con ben 40 discipline a disposizione. "Anche quest'anno riusciamo a proporre un ampio programma rivolto a tutte le età, grazie all'entusiasta adesione delle associazioni sportive del territorio, che ringraziamo – afferma l'assessore allo sport, Gaetano Ceccarelli –. Il nostro obiettivo è promuovere l'attività fisica, e quindi il benessere psico-fisico delle persone e i valori legati alla pratica sportiva".

Le associazioni propongono più di un'attività fra cui scegliere. ASD Estate Giovani: calcio (Lunata), zumba (Lammari) tel. 348 8909946, info@estatissima.net; ASD Gym Star: attività fisica A.F.A. (Lammari e S. Leonardo in Treponzio); avviamento alla danza (3-5 anni), ginnastica ritmica (6-7 anni, 8-10 anni, 11-13 anni e over 18), minivolley e volley femminile (S. Leonardo in Treponzio) tel. 328 4771464 info@gymstar.toscana.it; ASD Hagakure Karate: karate per bambini, adulti/terza età, autodifesa donne (Lunata) tel. 348 7024399, dpcesare56@gmail.com; ASD My Time: zumba, functional training, pilates, aerofantasy, hip hop, balli di gruppo (Camigliano), zumba, tonificazione GAG (Lunata) tel. 347 2177602- 345 1584374, mytime.asd@libero.it; SSDRL Nuova Cobra: Attività Fisica Adattata A.F.A. (Marlia) tel. 0583 30320, 351 6498819 info@auserclub.it; Uisp-Comitato territoriale Lucca Versilia: danze tradizionali popolari (Lammari) tel. 335 7581124, lucca.luccaversilia@uisp.it; Ludec APS ASD: Micro basket (3-4 anni) (Lammari) tel. 349 0611106, paffy2707@gmail.com; ASD Pallavolo Nottolini: corsi di avviamento alla pallavolo (Camigliano e Capannori) tel. 340 7040369, corsi@nottolini.it; ASD Pegaso: atletica leggera (dai 6 anni), ginnastica psicomotoria (4-5 anni) (Lammari) tel. 347 2585393, asdpegaso2019@gmail.com; ASD Polisportiva Libertas Lucca 'Irene Bacci': danza moderna, pilates, difesa persona (Camigliano) Attività Motoria Adulti A.F.A. (Lunata, oratorio S. Colombano), zumba (S. Leonardo in Treponzio) tel 333 4474037 polisportiva@libertaslucca.it; ASD/A.I.C.I.S. Armonia: total body, pilates, ginnastica

dolce, attività fisica adattata A.F.A., yoga (Capannori) tel 349 4223335, danza-armonia@libero.it; DRK Sport ASD: minibaseball (6-7 anni), baseball inclusivo (Lunata), baseball under 12 (S.Leonardo in Treponzio) tel. 392 2248732, 329 6055210 drksportasd@gmail.com; US Città di Capannori ASD: mini basket (5-7 anni, 7-9 anni, 9-11 anni) (S. Leonardo in Treponzio), tel. 334 3723016, 334 6135127, 348 3660742, uscittadicapannori2007@gmail.com.



Con ViviAmo Trasimeno cinque fine settimana per scoprire il lago

Per scoprire e vivere con lentezza il fascino, le bellezze e i sapori del territorio, con cinque fine settimana densi di iniziative, tra il 12 settembre e l'11 ottobre, è in programma "ViviAmo il Trasimeno".

Torna quindi per un intero mese, abbracciando questa volta un ampio arco temporale, il Festival dei cammini del territorio lacustre che promuove il turismo e le buone pratiche di sostenibilità ambientale.

L'edizione 2026 è stata presentata a Palazzo Donini di Perugia dai promotori: l'associazione culturale "L'Olivo e la Ginestra", gruppo sportivo "Filippide", la "Via Romea Germanica", l'Uisp regionale Umbria, l'Associazione dei Borghi più Belli d'Italia e l'ASP Mtb di Castiglione del Lago.

La manifestazione, come hanno spiegato i curatori, è un contenitore di iniziative finalizzate a "catalizzare l'interesse della Comunità locale e dei potenziali visitatori e dei partecipanti alle varie iniziative rispetto ad alcune tematiche importanti per il futuro di questo nostro amato territorio".

Plaudendo all'intenzione di creare presupposti per azioni di sviluppo e di valorizzazione turistica per il territorio anche in periodi di minore presenza turistica, l'assessora regionale al turismo Simona Meloni, intervenuta alla presentazione, ha sottolineato che il festival "dovrebbe diventare dei

Cammini dell'Umbria". "L'iniziativa - ha spiegato - si lega a quello che stiamo facendo come promozione regionale, perché per noi il cammino è il tratto caratteristico dell'Umbria. Solo camminando e andando a passo lento si raggiungono i luoghi più nascosti. La spinta verso i cammini è quindi la chiave di volta dell'Umbria su cui stiamo lavorando, con l'intenzione di accelerare su servizi e manutenzione".

Tutti i Comuni del comprensorio lacustre saranno protagonisti di "ViViamo il Trasimeno" e verranno attraversati, vissuti ed assaporati. In rappresentanza dell'Unione dei Comuni del Trasimeno, Sandro Pasquali ha parlato infatti di un "modello riflessivo" per approcciarsi in maniera nuova al territorio lacustre. "Lo spopolamento dei piccoli centri - ha detto - è un tema vero ma noi dobbiamo battere un colpo, promuovendo le peculiarità di un territorio dove si vive bene, perché i nostri luoghi sono oggi un'alternativa di vita rispetto a quello che accade nel mondo".

Il programma dei cinque fine settimana è particolarmente ricco e diversificato per soddisfare tutte le esigenze e rispondere alle diverse aspettative di chi pratica un turismo lento e sostenibile. Molte saranno le camminate come la "Camminata del Perugino", alla sua quarta edizione, il "Giro del Lago di Chiusi e del Lago di Montepulciano", alla sua seconda edizione, il trekking di 7 giorni intorno al Trasimeno ed il trekking di 5 giorni lungo i sentieri del Perugino che si svolgono ormai da diversi anni. Non mancheranno i giri in bicicletta con la rievocazione della "Pedalata rosa del 1995", la 14/a cicloturistica dei Borghi più belli d'Italia, le iniziative della ciclovia Mota e la marathon bike del Trasimeno. Ci sarà inoltre la possibilità di fare passeggiate a cavallo o in carrozza ed infine ma non da ultimo saranno presenti anche le attività in acqua come pagaiate, kayak e Sup con la Trasimeno water experience di Passignano. Previsti anche momenti ludico ricreativi, culturali e di riflessione per consentire a chiunque di poter sperimentare la relazione con la bellezza dei luoghi e le esperienze da vivere: il percorso annibalico a Tuoro, la storia di Vittoria Aganor e del Senatore Guido Pompili a Monte del Lago di Magione, la storia di Santa Margherita nel Comune di Castiglione del Lago, la storia del pittore Pietro Vannucci detto il Perugino tra Città della Pieve e Panicale, la conoscenza dell'artigianato del Vetro di Piegaro. Spazio, infine, a riflessioni e incontri su cammini, territorio, turismo, sport e marketing territoriale.



“ViviAmo il Trasimeno”, un mese tra cammini, natura e borghi

Un intero mese per scoprire con lentezza il fascino, le bellezze ed i sapori del Trasimeno.

Torna, abbracciando questa volta un ampio arco temporale, “ViviAmo il Trasimeno”, il Festival dei cammini del territorio lacustre.

L'edizione 2026, che si svolgerà nei fine settimana compresi **tra il 12 settembre e l'11 ottobre**, è stata presentata questa mattina a Palazzo Donini di Perugia, dai soggetti promotori: “l'Olivo e la Ginestra” Associazione Culturale, Gruppo Sportivo “Filippide”, la “Via Romea Germanica”, l' U.I.S.P regionale Umbria e l'Associazione dei Borghi più Belli d'Italia, l'ASP Mtb di Castiglione del Lago.

La manifestazione, come spiegato in conferenza stampa dal direttore Uisp **Fabrizio Forsoni**, è un contenitore di iniziative finalizzate a “catalizzare l'interesse della Comunità locale e dei potenziali visitatori e dei partecipanti alle varie iniziative rispetto ad alcune tematiche importanti per il futuro di questo nostro amato territorio”.

“Siamo consapevoli, infatti – hanno precisato i promotori – che i temi della tutela dell'ambiente e del paesaggio siano presenti ovunque quando attraversiamo e viviamo il nostro territorio; nello stesso tempo siamo convinti che la valorizzazione del turismo lento e sostenibile possa essere incentivata ancora di più in quanto compatibile con le peculiarità di delicatezza presenti nel nostro comprensorio. La consapevolezza di una tale realtà e

situazione non deve precludere la nostra voglia di creare presupposti per azioni di sviluppo e di valorizzazione turistica per questo bellissimo territorio anche in periodi di minore presenza turistica”.

Tutti i Comuni del comprensorio lacustre saranno protagonisti di “ViViamo il Trasimeno” e verranno attraversati, vissuti ed assaporati per la loro bellezza, autenticità e ricchezza di storia vissuta e da raccontare.

Il programma, che è stato illustrato da **Louis Montagnoli**, presidente de L’Olivo e la ginestra, è particolarmente ricco e diversificato per soddisfare tutte le esigenze e rispondere alle diverse aspettative di chi pratica un turismo lento e sostenibile.

Molte saranno le camminate come la Camminata del Perugino, alla sua quarta edizione, il Giro del Lago di Chiusi e del Lago di Montepulciano, alla sua seconda edizione, il trekking di 7 giorni intorno al Trasimeno ed il trekking di 5 giorni lungo i sentieri del Perugino che si svolgono ormai da diversi anni.

Non mancheranno i giri in bicicletta con la rievocazione della Pedalata rosa del 1995, la 14° cicloturistica dei Borghi più belli d’Italia, le iniziative della ciclovía Mota e la marathon bike del Trasimeno. Ci sarà inoltre la possibilità di fare passeggiate a cavallo o in carrozza ed infine ma non da ultimo saranno presenti anche le attività in acqua come pagaiate, kayak e Sup con la Trasimeno water experience di Passignano sul Trasimeno.

Previsti anche momenti ludico ricreativi, culturali e di riflessione per consentire a chiunque di poter sperimentare la relazione con la bellezza dei luoghi e le esperienze da vivere (il percorso annibalico a Tuoro sul Trasimeno, la storia di Vittoria Aganor e del Senatore Guido Pompili a Monte del Lago di Magione, la storia di Santa Margherita nel Comune di Castiglione del Lago e la storia del pittore Pietro Vannucci detto il Perugino tra Città della Pieve e Panicale e la conoscenza dell’artigianato del Vetro di Piegaro, interviste di autori e spettacolo musicale sul cambiamento climatico).

Spazio infine a riflessioni e incontri su cammini, territorio, turismo, sport e marketing territoriale.

“Il cammino si sta diffondendo come sostenibilità e stile di vita – ha osservato in conferenza stampa **Sandro Pasquali**, intervenuto in rappresentanza dell’Unione dei Comuni del Trasimeno e della Provincia di Perugia – non solo come principio turistico. E’ un messaggio che va in contrasto con la società attuale che sta correndo ad altissima velocità e ci sta portando non sappiamo dove. Cammino dunque come modello riflessivo e di nuovo approccio alle nostre comunità. Comunità, quelle del Trasimeno, che sono dinamiche, e attente a questi valori e a come diffonderli. Lo facciamo quotidianamente nelle azioni combinate tra Enti. Il Trasimeno è un piccolo mondo dove vivere in maniera stanziale perchè i nostri luoghi possono essere un’esatta alternativa di vita”.

Per la direttrice del Gal **Francesca Caproni** “questo tipo di economia cresce in termini di fatturato, promozione del territorio e di soggetti che tendono a incentivare questa tipologia di turismo. Camminando si possono assaporare le bellezze del territorio in maniera più diretta. Anche noi stiamo orientando le nostre risorse verso questa direzione”.

“Il cammino diventa il tratto distintivo dell’Umbria – ha dichiarato l’assessora regionale al turismo **Simona Meloni** – perché attraverso di esso si possono raggiungere i nostri borghi e i luoghi più nascosti. Il cammino è la chiave di volta e su questo stiamo lavorando focalizzandoci in maniera particolare sul potenziamento dei servizi, sull’accessibilità, sulla segnaletica. Ringrazio gli amministratori che nel tempo hanno costruito tutto questo, poiché progetti di tale natura partono da lontano”.

“ViViamo il Trasimeno” è organizzata in collaborazione con l’Unione dei Comuni del Trasimeno, i Comuni di Castiglione del Lago, Città della Pieve, Magione, Paciano, Panicale, Passignano sul Trasimeno, Piegara, Tuoro sul Trasimeno e con il GAL Trasimeno Orvietano.

Premi, esibizioni e un documentario sulla storia dello sport locale: successo per la notte bianca a Rosignano

Sono state oltre 40 le associazioni sportive coinvolte e più di 3mila le persone che, nell'arco della giornata, hanno partecipato alle numerose iniziative organizzate

8 Settembre 2026 10:30

ROSIGNANO – Una piazza mai così viva grazie allo sport, alle associazioni e a una comunità che ha saputo ritrovarsi e condividere una grande giornata.

È stato un grande successo la **Notte Bianca dello Sport**, che ha animato piazza del Mercato a Rosignano sabato sera con una straordinaria partecipazione di associazioni, sportivi, famiglie e cittadini. Sono state oltre 40 le associazioni sportive coinvolte e più di 3mila le persone che, nell'arco della giornata, hanno partecipato alle numerose iniziative organizzate.

Una piazza che per l'occasione si è trasformata in un grande spazio dedicato allo sport, all'incontro e alla socialità, regalando immagini di

una comunità viva e partecipe. Le tante discipline, le esibizioni, le attività e le iniziative proposte hanno reso la giornata particolarmente intensa, dimostrando ancora una volta quanto lo sport rappresenti una componente fondamentale del tessuto sociale e culturale di Rosignano. Per chi non avesse avuto la possibilità di essere presente o volesse rivivere i momenti più belli della manifestazione, è possibile rivedere l'intera Notte Bianca dello Sport su Toscana Live.

Tra i momenti più emozionanti c'è stata sicuramente **la proiezione in anteprima del film documentario dedicato alla storia dello sport a Rosignano, realizzato da Sergio Bianchi.**

Un vero e proprio viaggio nella memoria sportiva della comunità, attraverso le testimonianze di chi lo sport lo ha vissuto in prima persona, a partire dagli anni Quaranta. Le parole e i ricordi dei grandi protagonisti dello sport rosignanese hanno restituito una storia fatta di passione, sacrifici, vittorie, emozioni e impegno, offrendo alle nuove generazioni la possibilità di conoscere e comprendere le proprie radici.

Il progetto nasce da un'idea di Marco Manetti, sportivo rosignanese, professore di educazione fisica e figura profondamente legata al mondo dello sport locale, **scomparso alcuni anni fa, e di Sergio Bianchi.**

Attraverso le testimonianze dei grandi sportivi di Rosignano, **il video raccoglie e conserva storie preziose, con l'obiettivo di tramandare la memoria sportiva della comunità e valorizzare il patrimonio umano**

che, nel corso dei decenni, ha contribuito a costruire la storia dello sport locale.

Un omaggio agli sportivi rosignanesi e, nel ricordo di Marco Manetti, a tutte le persone che hanno dedicato tempo, passione e impegno alla crescita dello sport e alla valorizzazione della memoria del territorio. Nel corso della manifestazione sono state inoltre premiate le associazioni che hanno raggiunto ***Oltre il traguardo***, un riconoscimento rivolto a realtà che, attraverso il loro impegno quotidiano, contribuiscono a promuovere i valori dello sport e a rafforzare il senso di comunità.

Le associazioni premiate sono state Tuscany Love Bikes, Cycling Costa Etrusca, Judo Rosignano, Ginnastica Rosignano, C.G. Costa Etrusca, Masterlab, Efesto, **Uisp Taekwon-do, Uisp 92 Passi d'Autore**, Angel Dance e Giardini dell'Armonia

Un riconoscimento speciale è stato inoltre assegnato ad **Andrea Rocchi**, caposervizio e capo della cronaca per le edizioni locali di Cecina-Rosignano e Piombino de *Il Tirreno*, per il suo impegno nel raccontare il territorio e le sue realtà, contribuendo anche attraverso l'informazione alla valorizzazione dello sport locale.

“La Notte Bianca dello Sport ha così confermato la forza delle associazioni e dei loro volontari, capaci di trasformare una giornata dedicata allo sport in una vera festa della comunità. Le oltre 3mila presenze – spiega **il vicepresidente della Proloco Piero Pitarresi** – rappresentano un risultato

importante, ma soprattutto raccontano la voglia di partecipare, incontrarsi e condividere. Una piazza così viva è il segno concreto di quanto lo sport possa unire persone, generazioni e storie diverse. Un grazie va a tutte le associazioni, ai volontari e a tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita della manifestazione, **agli sponsor e all'amministrazione comunale che ha creduto da subito in questa iniziativa**".



Matera, “Il sogno di Mohammed”: il calcio come ponte tra Napoli e Gaza

Una storia di sport, amicizia e solidarietà, capace di costruire un ponte tra bambini distanti migliaia di chilometri attraverso un pallone. Venerdì 11 settembre, alle ore 18.30, il TAM Tower Art Museum di Matera ospiterà la presentazione del libro di Cristiana Pulcinelli “Il sogno di Mohammed. La storia vera di un’amicizia sportiva tra Napoli e Gaza”, pubblicato da Piemme nella collana Il Battello a Vapore. L’iniziativa è promossa da Uisp Matera Aps, TAM Tower Art Museum, Matera Sport Film Festival e Sanabel Aps, in collaborazione con la Fondazione Matera Basilicata 2019 nell’ambito di Matera 2026, Capitale Mediterranea della Cultura e del Dialogo, e nasce dalla volontà di utilizzare ancora una volta il linguaggio universale dello sport come occasione di incontro, conoscenza e riflessione.

Il libro di Pulcinelli, rivolto in particolare ai più giovani, prende spunto da una storia vera nata dall’incontro a distanza tra lo Spartak San Gennaro, scuola calcio popolare e gratuita di Napoli, e l’Al Haddaf Academy Team di Gaza. Un rapporto costruito attraverso il calcio e lo scambio tra bambini che vivono realtà profondamente diverse, ma condividono la stessa passione e lo stesso desiderio di poter continuare a giocare. Da questa esperienza nasce

un racconto nel quale il pallone diventa molto più di un gioco: un mezzo capace di creare relazioni, accorciare le distanze e restituire uno spazio di normalità e speranza anche a chi vive le conseguenze della guerra.

A dialogare con l'autrice Cristiana Pulcinelli sarà anche Alessandro Ventura, allenatore dello Spartak San Gennaro e autore della prefazione del libro, mentre da Gaza interverrà in collegamento l'Al Haddaf Team. A introdurre e moderare l'incontro sarà il giornalista di Fanpage.it Antonio Musella, autore di "Le barbarie e noi – Ed. Mar dei Sargassi". Alla presentazione sarà legato anche l'impegno di Sanabel – "spighe di grano" in arabo – organizzazione nazionale con sede a Matera che promuove un progetto di amicizia e solidarietà con le persone autistiche, neurodivergenti e con disabilità nella Striscia di Gaza. Un impegno che si intreccia con il significato dell'appuntamento materano: partire dalle persone, e in particolare dai più piccoli e fragili, per costruire relazioni capaci di superare confini e distanze.

Dopo l'appuntamento di Matera, il racconto de "Il sogno di Mohammed" farà tappa anche a Miglionico. Sabato 12 settembre, alle ore 18, il libro sarà presentato al Castello del Malconsiglio, con il patrocinio del Comune di Miglionico. L'iniziativa è promossa da Book Club Miglionico, Miglionico Calcio, Atletico Pomarico e Sanabel Aps. Anche in questa occasione Antonio Musella introdurrà e modererà l'incontro, al quale parteciperanno Cristiana Pulcinelli e Alessandro Ventura dello Spartak San Gennaro, con l'Al Haddaf Team in collegamento da Gaza.

«Abbiamo voluto portare a Matera questa storia perché racconta in maniera straordinariamente concreta ciò che per la Uisp significa sport sociale – dichiara Michele Di Gioia, presidente di Uisp Matera –. Un pallone può diventare uno strumento di relazione, inclusione e solidarietà e restituire ai bambini, anche nelle condizioni più difficili, uno spazio nel quale continuare a giocare e a immaginare il futuro. "Il sogno di Mohammed" ci ricorda che lo sport può parlare un linguaggio universale e costruire ponti anche dove tutto sembra dividerci. Per questo vogliamo che l'incontro sia anche un momento di partecipazione e di riflessione aperto alla città».

Open day delle associazioni: trenta realtà in vetrina alla Fornace

MOIE - Un intero pomeriggio dedicato al volontariato, allo sport e alla cultura. Trenta gruppi del territorio incontreranno i cittadini per presentare attività e raccogliere nuove adesioni

La Fornace a Moie

Un pomeriggio interamente dedicato al mondo del volontariato, del sociale e della partecipazione cittadina. Sabato 12 settembre, dalle 17 alle 20, gli spazi della **biblioteca La Fornace di Moie** ospiteranno l'**Open day delle associazioni**, un'iniziativa promossa dall'Amministrazione comunale di Maiolati Spontini per valorizzare e far conoscere da vicino le numerose realtà aggregative che operano sul territorio.

Remove ads

All'appuntamento prenderanno parte **circa trenta associazioni locali**, che allestiranno propri punti informativi per illustrare i progetti in corso, presentare le future attività e accogliere cittadini interessati a nuove iscrizioni. Il ventaglio delle presenze coprirà diversi settori della vita civile e comunitaria, dallo sport alla tutela ambientale, fino alla solidarietà, alla cultura e alle tradizioni locali.

Tra le realtà presenti figurano il **Gruppo comunale di Protezione civile**, le associazioni Il battito che unisce, Auser Media Vallesina, Anpi, l'Università degli adulti e il Gruppo solidarietà GruSol. Ampia anche la rappresentanza musicale e culturale con il Coro polifonico David Brunori, il Coro Gaspare Spontini, la Banda musicale L'Esina, l'Associazione Musicale Italiana Strumenti ad Ancia diatonici, il gruppo Bookbox, La Fornace Ludica e l'associazione multietnica Amad. Non mancheranno le attività di promozione sociale come Magma, Ruota Libera Moie Fabio Manieri e il Gruppo scout Fse. Il comparto sportivo vedrà protagonisti il **Vallesina Karate**, il **Laboratorio O**, la **Bocciofila Ermanno Campanelli**, **Acli**

pattinaggio Jesi, Uisp Jesi con le discipline orientali, Skating club Jesi, Francy dance club, Monserra pattinaggio, Fantasy ginnastica twirling e LG2 Vallesina twirling.

A spiegare il senso dell'iniziativa è l'assessore all'Associazionismo **Danilo Galeotti**: «L'Open Day delle Associazioni nasce per creare un'occasione di incontro tra i cittadini e le realtà associative che ogni giorno animano la vita della nostra comunità. Cultura, sport, volontariato, ambiente, protezione civile, sociale, musica, tradizioni e tanto altro: dietro ogni attività ci sono persone che mettono a disposizione il proprio tempo per gli altri. Per l'occasione, la biblioteca comunale si trasformerà in uno **spazio dedicato alla partecipazione**, dove i responsabili saranno a disposizione per presentare le attività, raccontare i propri progetti, rispondere alle domande e incontrare, in un dialogo diretto e informale, tutti coloro che desiderano conoscere più da vicino il mondo dell'associazionismo».



FESTIVAL “VIVIAMO IL TRASIMENO” 2026: CINQUE FINE SETTIMANA PER SCOPRIRE IL TERRITORIO CON LENTEZZA

Festival “ViViamo il Trasimeno” 2026: programma e iniziative dal 12 settembre all'11 ottobre

Secondo quanto comunicato dalla Provincia di Perugia, torna l'edizione 2026 di “ViViamo il Trasimeno”, il Festival dei Cammini del territorio lacustre che si svolgerà nei cinque fine settimana compresi tra il 12 settembre e l'11 ottobre. L'iniziativa si propone di invitare residenti e visitatori a scoprire il fascino, le bellezze e i sapori del Lago Trasimeno con un approccio di turismo lento e sostenibile, valorizzando l'ambiente e il patrimonio storico e culturale.

La manifestazione è promossa da un ampio cartello di soggetti tra cui l'Associazione Culturale “L'Olivo e la Ginestra”, il Gruppo Sportivo “Filippide”, la “Via Romea Germanica”, l'UISP regionale Umbria, l'Associazione dei Borghi più Belli d'Italia e l'ASP MTB di Castiglione del Lago, in collaborazione con l'Unione dei Comuni del Trasimeno e il GAL Trasimeno Orvietano. Tutti i Comuni del comprensorio lacustre saranno coinvolti: Castiglione del Lago, Città della Pieve, Magione, Paciano, Panicale, Passignano sul Trasimeno, Piegara e Tuoro sul Trasimeno.

Il programma, illustrato da Louis Montagnoli, presidente de L'Olivo e la Ginestra, presenta un ricco ventaglio di eventi per soddisfare tutte le aspettative di chi pratica turismo lento. Numerose camminate sono previste, come la Camminata del Perugino (alla quarta edizione), il Giro del Lago di Chiusi e del Lago di Montepulciano (seconda edizione), un trekking di sette giorni intorno al Trasimeno e uno di cinque giorni lungo i sentieri del Perugino, ormai appuntamenti consolidati.

In ambito cicloturistico si segnala la rievocazione della Pedalata Rosa del 1995, la 14^a Cicloturistica dei Borghi più belli d'Italia con partenza e arrivo a Castiglione del Lago passando da Tuoro, Passignano, Magione e Panicale, le iniziative della ciclovia MOTA e la Marathon Bike del Trasimeno. Sono inoltre previste passeggiate a cavallo e in carrozza, nonché sport acquatici come pagaie, kayak e Sup con la Trasimeno Water Experience di Passignano sul Trasimeno.

Il festival comprende anche momenti culturali e di riflessione: verranno proposti percorsi storici come quello annibalico a Tuoro sul Trasimeno, approfondimenti sulla storia locale con visite guidate e convegni (tra cui quello su Santa Margherita a Castiglione del Lago) e spettacoli musicali sul tema del cambiamento climatico. È prevista anche una camminata letteraria a Montecolognola sulle orme di Vittoria Aganoor e Guido Pompili.

Alcuni momenti salienti del programma includono:

12 settembre – Piegaro: passeggiata lungo la Valle del Nestore e visita al Museo del Vetro.

19 settembre – Castiglione del Lago: inaugurazione della mostra e convegno sulla Cicloturistica dei Borghi più belli d'Italia e rievocazione della Pedalata Rosa 1995.

20 settembre: 14^a edizione della Cicloturistica dei Borghi più belli d'Italia; camminate intorno ai laghi di Chiusi e Montepulciano; camminata letteraria a Montecolognola (Magione).

26-27 settembre – Sant'Arcangelo: evento cicloturistico "Ciclovia MOTA".

27 settembre – Passignano sul Trasimeno: Trasimeno Water Experience.

3 e 4 ottobre – Città della Pieve: camminata sui luoghi del Perugino, incontro con autori, musica e camminata del Perugino da Città della Pieve a Fontignano.

4 ottobre – Villastrada di Castiglione del Lago: Maraton Bike.

10 ottobre – Tuoro sul Trasimeno: percorsi a cavallo e carrozza, camminata lungo percorso annibalico con degustazione di prodotti tipici, racconti di viaggio e concerto.

11 ottobre – Pozzuolo Umbro e Castiglione del Lago: cammino sui luoghi Margheritiani e convegno su Santa Margherita.

Il direttore UISP Fabrizio Forsoni ha sottolineato in conferenza stampa che il festival vuole catalizzare l'interesse verso tematiche cruciali per il futuro del territorio, promuovendo la tutela ambientale e lo sviluppo del turismo sostenibile. Sandro Pasquali, rappresentante dell'Unione dei Comuni del Trasimeno e della Provincia di Perugia, ha evidenziato il cammino come stile di vita e modello riflessivo per le comunità, contrapposto alla società frenetica.

Francesca Caproni, direttrice del GAL Trasimeno Orvietano, ha confermato la crescita economica legata al turismo lento e sostenibile, mentre l'assessora regionale al turismo Simona Meloni ha definito il cammino il tratto distintivo dell'Umbria, evidenziando l'impegno sulle infrastrutture, accessibilità e segnaletica.

Per informazioni e iscrizioni è possibile contattare gli organizzatori tramite info@viviamoiltrasimeno.it, louismontagnoli@libero.it, perugiatrasimeno@uisp.it o consultare i siti www.cicloturisticaborghipiubelliditalia.it e www.filippide.it.

Ecco la seconda edizione di “Cheremule corre”

8 Settembre 2026 in **Sport** Reading Time: 1 min read

Dopo il successo dello scorso anno, il 12 settembre ritornerà “Cheremule corre”, manifestazione organizzata per il secondo anno di fila nel centro del Meilogu dall’associazione Trail & Road Runners Asd, affiliata al comitato Territoriale Uisp di Sassari, con il patrocinio del comune di Cheremule e la collaborazione di Asd Cheremule.

La gara podistica si svolgerà su un percorso interamente asfaltato nel centro abitato di Cheremule di 2 chilometri da ripetersi quattro volte per gli atleti agonisti e due volte per i partecipanti all’attività ludico motoria. Alle 17.30, ci sarà il ritrovo delle giurie e degli atleti. Alle 19.00, è prevista la partenza.

Antonio Caria

“Anima marea”: a Cagnano Varano una giornata dedicata a Yoga e benessere

Una giornata dedicata allo yoga, al benessere e alla riscoperta dell'equilibrio tra corpo e mente

Il 20 settembre 2026, presso L'Isola dei Sapori, l'evento promosso da ASD Karma Yoga. L'iniziativa è patrocinata dalla Regione Puglia e si inserisce nel quadro di “Puglia 2026 – European Region of Sport”

Una giornata dedicata allo yoga, al benessere e alla riscoperta dell'equilibrio tra corpo e mente. Domenica 20 settembre 2026, presso L'Isola dei Sapori di Cagnano Varano, si terrà “Anima Marea”, evento promosso da ASD Karma Yoga, associazione affiliata UISP – Comitato di Foggia-Manfredonia.

L'iniziativa, realizzata con il patrocinio della Regione Puglia, rientra nel contesto di “Puglia 2026 – European Region of Sport”, riconoscimento che valorizza lo sport quale strumento di benessere, partecipazione, inclusione e promozione di corretti stili di vita.

“Anima Marea” nasce con l'obiettivo di offrire ai partecipanti un'occasione per rallentare i ritmi della quotidianità e dedicare tempo alla cura di sé, attraverso pratiche legate allo yoga e al benessere psicofisico, in un contesto naturale particolarmente suggestivo.

La scelta de L'Isola dei Sapori, a Cagnano Varano, contribuisce a caratterizzare l'esperienza attraverso un ambiente capace di coniugare natura, accoglienza e territorio, creando le condizioni ideali per una giornata all'insegna della consapevolezza e del movimento.

L'appuntamento si inserisce in una visione dello sport inteso non esclusivamente come pratica agonistica, ma come strumento accessibile a tutti per migliorare la qualità della vita, favorire la socialità e promuovere il benessere individuale e collettivo.

"Anima Marea" invita quindi a fermarsi, respirare e ritrovare uno spazio da dedicare a se stessi, attraverso un'esperienza condivisa di yoga e benessere.

INFORMAZIONI

Anima Marea – Evento di Yoga e Benessere

Domenica 20 settembre 2026

L'Isola dei Sapori – Cagnano Varano (FG)

Promosso da ASD Karma Yoga

Affiliata UISP – Comitato di Foggia-Manfredonia

Con il patrocinio della Regione Puglia

Nell'ambito di Puglia 2026 – European Region of Sport.

INFO E PRENOTAZIONI: +39 328 3236853

OsservatOriO *oggi.it*

Buccarella trionfa nell'XI Trofeo Città di Fasano

Grande successo per il Trofeo MTB organizzato dalla Polisport Ciclo Club Fasano tra sport, agonismo e promozione del territorio; vittorie di categoria per Mancini e Diriutigliano.

Cocolicchio – Una domenica all'insegna dello sport, della competizione e della valorizzazione del territorio ha animato Cocolicchio, che domenica 6 settembre ha ospitato il Trofeo MTB Borgo Cocolicchio – XI Trofeo Città di Fasano, organizzato dalla Polisport Ciclo Club Fasano, in collaborazione con UISP, nell'ambito del circuito Gran Premio XC Bicinpuglia.

La suggestiva frazione collinare fasanese ha accolto numerosi specialisti della mountain bike, chiamati a misurarsi su un percorso tecnico e particolarmente selettivo, capace di coniugare le esigenze agonistiche con la bellezza del paesaggio circostante.

A conquistare il successo assoluto è stato Giuseppe Buccarella dell'ASD Wild Team Mesagne, davanti a Salvatore Tripaldi della Ciclistica Avetranese e Graziano Notarangelo dell'ASD NRG Bike. Per la società organizzatrice è arrivata anche una soddisfazione di particolare rilievo sotto il profilo agonistico. Giacomo Mancini, portacolori della Polisport Ciclo Club Fasano, si è imposto nella categoria Master 4, precedendo Dario Carafa dell'All Blacks Bike e Alessandro De Luca dell'ASD Ciclistica Vernolese.

Numerosi i protagonisti nelle diverse categorie, in una gara che ha visto confrontarsi atleti provenienti da tutto il movimento ciclistico pugliese. Tra i vincitori di categoria figurano Domenico Porticelli tra gli Allievi, Salvatore Tripaldi negli Elite Master, Vito Alfarano nei Master 1, Giuseppe Buccarella nei Master 2, Graziano Notarangelo nei Master 3, Giacomo Mancini nei Master 4, Tiziano Prato nei Master 5, Raffaele Brescia nei Master 6, Biagio Palmisano nei Master 7 e Francesco Bruno nei Master 8+.

In campo femminile, successo di Miriam Diriutigliano nella categoria Women Elite e di Valentina Rollo nella Women Master.

Anche la classifica per società testimonia l'alto livello della competizione: al primo posto l'ASD Wild Team Mesagne, seguita dal Chialà Cycling Team Locorotondo, entrambe con 8 punti, mentre l'ASD Sali in Sella ha conquistato la terza posizione con 7 punti.

Al di là delle classifiche, tuttavia, la manifestazione ha confermato ancora una volta la capacità del ciclismo di diventare strumento di promozione del territorio e aggregazione sportiva. Il borgo di Cocolicchio e i percorsi della collina fasanese hanno offerto una cornice particolarmente apprezzata dagli atleti e dagli appassionati, rafforzando un connubio tra sport e territorio sul quale la Polisport Ciclo Club Fasano continua a investire e a credere.

Soddisfazione è stata espressa dal vicepresidente della Polisport Ciclo Club Fasano e responsabile del settore ciclismo, Pasquale Lusverti: "è stata una splendida giornata di sport e siamo molto soddisfatti sia della partecipazione sia della qualità della gara. Organizzare una manifestazione di questo livello richiede impegno, collaborazione e attenzione a tanti aspetti, e il risultato raggiunto premia il lavoro svolto da tutta la Polisport e da quanti ci hanno affiancato. Cocolicchio rappresenta una cornice straordinaria per la mountain bike e crediamo fortemente nella possibilità di coniugare attraverso il ciclismo attività agonistica, socialità e valorizzazione del nostro territorio. La vittoria di Giacomo Mancini nella Master 4 aggiunge, naturalmente, una bella soddisfazione sportiva a una giornata già molto positiva".

Lusverti rivolge quindi il ringraziamento della società agli atleti e alle associazioni partecipanti, alla UISP, ai collaboratori, ai volontari, agli sponsor e a tutti coloro che, a diverso titolo, hanno contribuito alla riuscita dell'evento, rendendo possibile una macchina organizzativa che ha accompagnato l'intera giornata di gara e che ha consentito la buona riuscita della manifestazione. Per la Polisport Ciclo Club Fasano, tuttavia, Cocolicchio non rappresenta un punto di arrivo. Il sodalizio fasanese è già al lavoro sulle prossime iniziative, con l'obiettivo di proseguire nel percorso di crescita tanto del settore ciclistico quanto dell'intera attività associativa.

"Chiudiamo questa manifestazione con grande soddisfazione, ma con lo sguardo già rivolto in avanti – conclude Lusverti –. Ci attendono altre iniziative e, soprattutto, abbiamo già cominciato a ragionare sulla programmazione del prossimo anno. Vogliamo continuare a crescere, coinvolgere sempre più appassionati e proporre appuntamenti capaci di dare visibilità al ciclismo e al nostro territorio. Le idee non mancano e nei prossimi mesi avremo modo di presentarle".

Si chiude così un'altra importante pagina dell'attività della Polisport Ciclo Club Fasano, con la soddisfazione per la riuscita dell'appuntamento di Cocolicchio e, al tempo stesso, con gli occhi già puntati sulle prossime iniziative e su una nuova stagione sportiva che il sodalizio fasanese intende affrontare con rinnovate ambizioni.



A Matera la storia vera di un pallone capace di unire Napoli e Gaza

Una storia di sport, amicizia e solidarietà, capace di costruire un ponte tra bambini distanti migliaia di chilometri attraverso un pallone. Venerdì 11 settembre, alle ore 18.30, il TAM Tower Art Museum di Matera ospiterà la presentazione del libro di Cristiana Pulcinelli "Il sogno di Mohammed. La storia vera di un'amicizia sportiva tra Napoli e Gaza", pubblicato da Piemme nella collana Il Battello a Vapore. L'iniziativa è promossa da Uisp Matera Aps, TAM Tower Art Museum, Matera Sport Film Festival e Sanabel Aps, in collaborazione con la Fondazione Matera Basilicata 2019 nell'ambito di Matera 2026, Capitale Mediterranea della Cultura e del Dialogo, e nasce dalla volontà di utilizzare ancora una volta il linguaggio universale dello sport come occasione di incontro, conoscenza e riflessione. Il libro di Pulcinelli, rivolto in particolare ai più giovani, prende spunto da una storia vera nata dall'incontro a distanza tra lo Spartak San Gennaro, scuola calcio popolare e gratuita di Napoli, e l'Al Haddaf Academy Team di Gaza. Un rapporto costruito attraverso il calcio e lo scambio tra bambini che vivono realtà profondamente diverse, ma condividono la stessa passione e lo stesso desiderio di poter continuare a giocare. Da questa esperienza nasce un racconto nel quale il pallone diventa molto più di un gioco: un mezzo capace di creare relazioni, accorciare le distanze e restituire uno spazio di normalità e speranza anche a chi vive le conseguenze della guerra. A dialogare con l'autrice Cristiana Pulcinelli sarà anche Alessandro Ventura, allenatore dello Spartak San Gennaro e autore della prefazione del libro, mentre da Gaza interverrà in collegamento l'Al Haddaf Team. A introdurre e moderare l'incontro sarà il giornalista di Fanpage.it Antonio Musella, autore di "Le barbarie e noi - Ed. Mar dei Sargassi". Alla presentazione sarà legato anche l'impegno di Sanabel – "spighe di grano" in arabo – organizzazione nazionale con sede a Matera che promuove un progetto di amicizia e solidarietà con le persone autistiche, neurodivergenti e con disabilità nella Striscia di Gaza. Un impegno che si intreccia con il significato dell'appuntamento materano: partire dalle persone, e in particolare dai più piccoli e fragili, per costruire relazioni capaci di superare confini e distanze. Dopo l'appuntamento di Matera, il racconto de "Il sogno di Mohammed" farà tappa anche a Miglionico. Sabato 12 settembre, alle ore 18, il libro sarà presentato al Castello del Malconsiglio, con il patrocinio del Comune di Miglionico. L'iniziativa è promossa da Book Club Miglionico, Miglionico Calcio, Atletico Pomarico e Sanabel Aps. Anche in questa occasione Antonio Musella introdurrà e modererà l'incontro, al quale parteciperanno Cristiana Pulcinelli e Alessandro Ventura dello Spartak San Gennaro, con l'Al Haddaf Team in collegamento da Gaza. «Abbiamo voluto portare a Matera questa storia perché racconta in maniera straordinariamente concreta ciò che per la Uisp significa sport sociale – dichiara Michele Di Gioia, presidente di Uisp Matera –. Un pallone può diventare uno strumento di relazione, inclusione e solidarietà e restituire ai bambini, anche nelle condizioni più difficili, uno spazio nel quale continuare a giocare e a immaginare il futuro. "Il sogno di Mohammed" ci ricorda che lo sport può parlare un linguaggio universale e costruire ponti anche dove tutto sembra dividerci. Per questo vogliamo che l'incontro sia anche un momento di partecipazione e di riflessione aperto alla città».

Amiata, turismo lento: "Outdoor festival"

di Massimo Cherubini

E' atteso con grande interesse il taglio del nastro della prima edizione di "Amiata Outdoor Festival",...

di Massimo Cherubini

E' atteso con grande interesse il taglio del nastro della prima edizione di **"Amiata Outdoor Festival"**, manifestazione ideata e promossa dal **Parco Museo delle miniere dell'Amiata**. Tre giorni di sport, si inizia venerdì prossimo, natura e cultura. A farla da protagonista sono i boschi e i sentieri della montagna amiatina pensati per sviluppare questa attività. I dirigenti del Parco Museo Minerario hanno "sposato" questo progetto proponendo una iniziativa, condivisa e sostenuta dalle associazioni sportive e culturali del territorio. Il Festival nasce per "celebrare un'Amiata selvaggia, vulcanica e misteriosa, capace di offrire un modello di **turismo lento**, sostenibile e rispettoso della natura. Questa prima edizione è il frutto di una forte sinergia territoriale".

Molte le discipline sportive che verranno praticate. "Dal trekking alla mountain bike, dall'orienteeering alla speleologia, fino al tiro con l'arco: il cartellone degli appuntamenti – recita la nota degli organizzatori - è pensato per coinvolgere appassionati, famiglie e sportivi". Iniziative sportive, ma anche un convegno regionale del Cai (Centro Alpino Italiano) prima delle tappe ciclistiche de "Il Viaggio" di Amiata Bike. Un'avventura cicloturistica che toccherà più comuni del Parco fino alla vetta del Monte Amiata e **le escursioni lungo il tracciato del "Cammino del Vulcano Amiata" a cura della sezione camminatori Uisp Abbadia**. "Il Viaggio" – si sottolinea nella nota degli organizzatori – è un'esperienza di tre giorni di **cicloturismo** autentico, immersi nella storia e nella natura

del Centro Italia. Un percorso che unisce: Terra Etrusca, Terre degli Aldobrandeschi, Val d'Orcia, Monte Amiata attraversando strade bianche, borghi medievali, terme naturali e panorami iconici. Un viaggio pensato per chi vuole pedalare, esplorare e vivere un'esperienza unica".

Intenso il programma che prende il via venerdì prossimo con la prima tappa dalla sede del Parco Museo di Abbadia fino a Sorano. Un percorso di 76 km. Domenica quella conclusiva: partenza da Castiglione d'Orcia verso la vetta.

BARCHE[®]

Torna Barcolario, la grande festa della navigazione lariana



La veleggiata promossa dall'UISP Comitato Territoriale Lariano APS collegherà Bellano, Menaggio, Domaso e Dongo, offrendo una giornata dedicata alla passione per la vela, alla convivialità e alla valorizzazione del territorio.

Le vele tornano a colorare il centro e l'alto lago di Como con una giornata incentrata sul piacere della navigazione e sullo spettacolo, il tutto racchiuso nella cornice di uno degli scenari più affascinanti d'Italia. Sabato 3 ottobre sul lago di Como si terrà la Barcolario, veleggiata non competitiva, organizzata dall'UISP Comitato Territoriale Lariano APS.

Arrivata alla sua sesta edizione, la veleggiata attraverserà entrambe le sponde del lago, partendo dal molo di Bellano per giungere a Dongo. Sonoprevisti due giri di boa: uno a "La Gaeta", a nord di Menaggio, e l'altro a Domaso. La Barcolario è aperta a tutti: singoli armatori con la loro barca omembri dei Circoli che utilizzano imbarcazioni messe a disposizione dal proprio Circolo. È possibile iscriversi con qualsiasi tipo di imbarcazione tra

queste categorie: monotipi, barche a bulbo, barche libere o cabinati. L'edizione del 2025 ha registrato una grande partecipazione di derive, catamarani e cabinati di varie dimensioni.

Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 13 settembre ore 18:00 al Comitato organizzatore

(lariano@uisp.it) o compilando il form: <https://l1nk.dev/1mf8h6t>. Gli equipaggi riceveranno le istruzioni della veleggiata nei giorni precedenti la manifestazione. Per il pubblico il raduno velico rappresenta uno spettacolo unico: imbarcazioni di diversa tipologia che solcano le acque del lago, scorci suggestivi lungo tutto il percorso dell'attraversata, con una profonda commistione tra territorio e tradizione nautica. Il pubblico potrà godersi lo spettacolo in vari momenti e località lariane: si inizierà alle 13.30 con il raduno delle imbarcazioni al pontile di Bellano per assistere alla partenza alle 14, a Menaggio il primo giro di boa a metà pomeriggio, a Domaso il secondo giro di boa, l'arrivo è previsto a partire dalle 18.00 a Dongo (località Bersaglio) presso il **Centro formazione vela Marvelia**.

La Barcolario è uno dei tanti eventi di coinvolgimento per i cittadini lariani – e non solo – organizzato dall'UISP Comitato Territoriale Lariano APS che ha come intento quello di estendere lo sport a tutti e di diffondere una cultura dello sport orientata al benessere, alla salute e alla qualità della vita, senza porre al centro la sola dimensione agonistica. Questo spiega perché la Barcolario è un raduno velico e non è una competizione sportiva. *“Barcolario è molto più di una veleggiata. È un'occasione per ritrovarsi”,* spiega il Presidente di **UISP Comitato Territoriale Lariano APS, Gianluca Toppi**, *“condividere la passione per la vela e vivere il Lago di Como in uno spirito di amicizia, rispetto e partecipazione. In questi anni la manifestazione è cresciuta grazie all'entusiasmo dei circoli velici, degli armatori e dei tanti volontari che credono nel valore dello sport come momento di incontro e di comunità. Il nostro auspicio è vedere ancora una volta il lago animarsi di vele e offrire, non solo ai partecipanti, ma anche a chi assisterà dalla riva, uno spettacolo capace di raccontare tutta la bellezza e la tradizione nautica del Lario”.*

(Torna Barcolario, la grande festa della navigazione lariana – Barchemagazine.com – Settembre 2026)